

LE MARCHE

**NUOVE DESTINAZIONI
PER LE MARCHE
PIÙ CONNESSE
E PIÙ RAGGIUNGIBILI**

Le Marche

Periodico trimestrale
della Regione Marche
Anno 2 - Numero 3

Direttore responsabile

Renzo Pincini

Redazione

Via Gentile da Fabriano, 9
60125 Ancona
Tel. 071 8062111
ufficio.stampa@regione.marche.it

In redazione

Anna D'Ettorre
Antonio Filippini
Stefania Gratti
Serena Paolini
Claudia Pasquini

Fotoreporter e immagini

Maurizio Rillo
Fabrizio Sordoni

Coordinamento di redazione

Eleonora Conforti
Margherita Gubinelli

Progetto grafico e impaginazione

ADVcreativi Ancona

Stampa

Tecnostampa Pigni Group
Printing Division
Loreto-Trevi

Sito Internet

www.regione.marche.it
La rivista è online
nel settore della
comunicazione istituzionale

Spedizione:

Tecnostampa Pigni Group
Printing Division

Registrato al Tribunale di Ancona

n. 5379/2021 del 1/12/2021

Iscritto al Registro degli Operatori della Comunicazione (ROC)

n. 38045

Chiuso in redazione

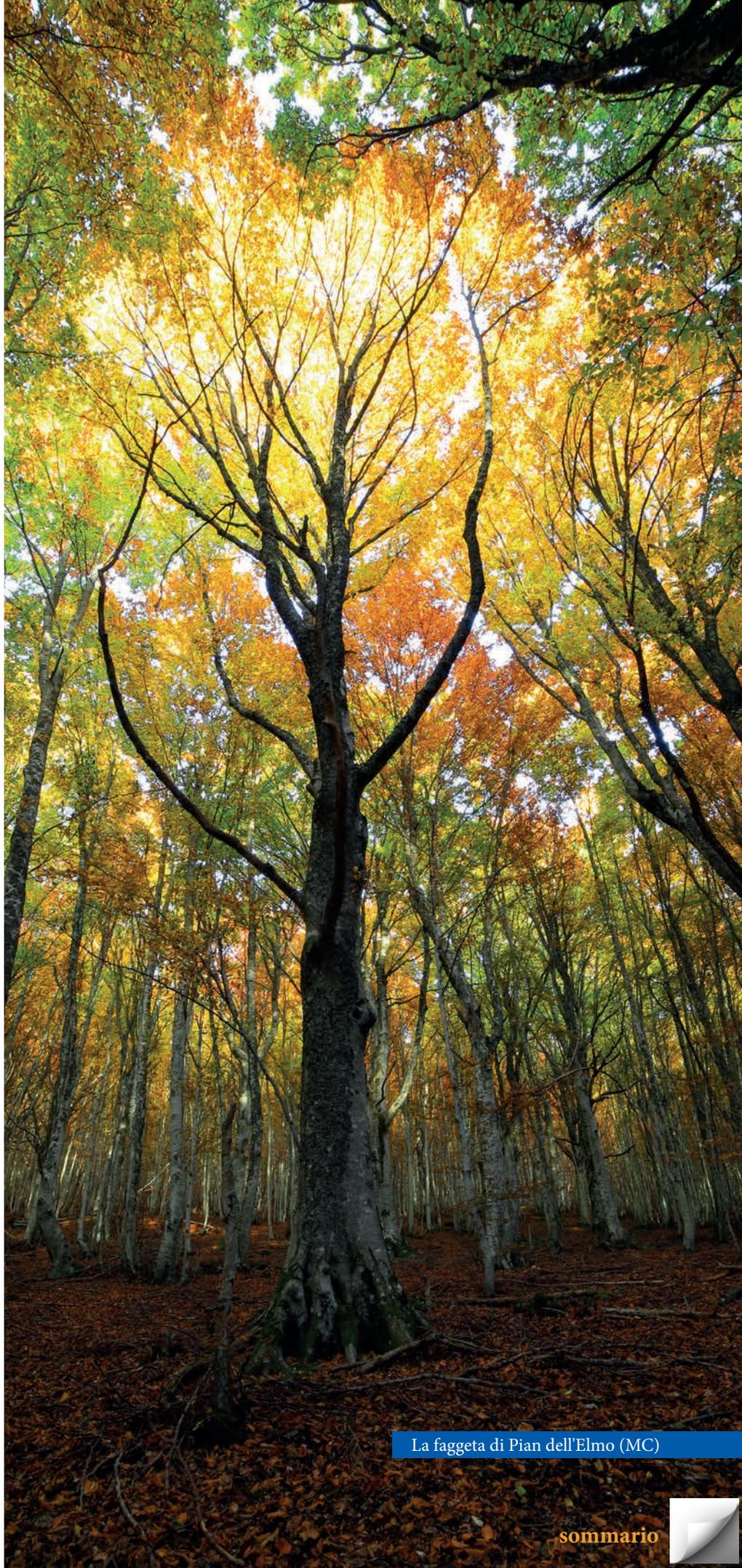
il 4/10/2023

In copertina:

Piazza del Popolo, Fermo (FM)
foto di Andrea Tessadori

La faggeta di Pian dell'Elmo (MC)

sommario



NUOVE ROTTE AEREE AL VIA I VOLI GIORNALIERI PER MILANO, ROMA E NAPOLI



Partenza del primo volo di continuità

Attivate anche le nuove destinazioni europee: Vienna, Barcellona e Bucarest

di Claudia Pasquini

Un aeroporto sempre più vivace e attrattivo per favorire l'incoming dei turisti, sostenere le imprese nelle loro attività di internazionalizzazione e offrire ai marchigiani l'opportunità di viaggiare con comodità. Aeroitalia e Ancona International Airport hanno annunciato nelle scorse settimane i nuovi collegamenti diretti tra Ancona e Barcellona, Vienna e Bucarest (Baneasa) a partire dallo scorso 1° ottobre. E sempre il 1° ottobre sono state inaugurate anche le rotte della cosiddetta "continuità territoriale" per Milano Linate, Napoli e Roma Fiumicino. Entro l'anno inoltre previsto il collegamento anche con Amsterdam.

"Queste nuove destinazioni - spiega il presidente della Regione Marche Francesco Acquaroli che con l'assessore ai Trasporti Goffredo Brandoni ha inaugurato i nuovi voli - ci consentiranno di essere connessi con tutta l'Italia e l'Europa. È una sfida importante soprattutto in un momento in cui il turismo nazionale, dopo la fine delle restrizioni del Covid e con la riapertura degli aeroporti, vede una redistribuzione delle presenze e dei mercati di riferimento. Le mete nelle grandi città europee ci possono sicuramente aiutare nella promozione all'estero della nostra regione e anche nella crescita e nella destagionalizzazione del nostro turismo, senza dimenticare l'altrettanto importante lavoro fatto per la continuità territoriale che sempre dal 1° ottobre ci ha garantito il collegamento con Roma, Milano e Napoli spezzando finalmente l'isolamento dalle più importanti città italiane. Queste azioni congiunte hanno come scopo quello di far conoscere al mondo le nostre grandi potenzialità che non riguardano solo l'accoglienza, ma anche l'economia più in generale le esigenze delle attività di impresa che per troppo tempo hanno subito un gap

infrastrutturale che ha inciso sulla loro competitività nel confronto internazionale. Stiamo lavorando anche sulle strade e sulle ferrovie, ma ci vuole tempo, e l'aeroporto intanto dà risposte".

"La cooperazione con AeroItalia - aggiunge Alexander D'Orsogna, amministratore delegato di Ancona International Airport - apre a mercati di grande interesse per l'aeroporto di Ancona e il suo bacino d'utenza. Questi nuovi importanti collegamenti soddisferanno diversi tipi di clientela: a partire da quella leisure, sia incoming che outgoing, per passare ad una clientela di tipo business".

"La proficua collaborazione con l'aeroporto sortisce un altro nitido successo - commenta Marco Bruschini, direttore generale di ATIM (Agenzia per il turismo e l'internazionalizzazione) -. Aprire il mercato spagnolo e quello austriaco significa mettere le Marche al centro del turismo internazionale. Finalmente le Marche si collegano al mondo affermando quel ruolo da protagonista che la regione merita. La strada intrapresa è quella giusta, quella del cambio di passo voluto dal presidente Acquaroli".

I voli utilizzano aeromobili ATR-72/600 da 68 posti, in grado di garantire trasferimenti rapidi e confortevoli. È inoltre possibile scegliere tra una varietà di opzioni di viaggio in termini di orario, tariffa e classe. I voli da/per Milano e Roma sono operati due volte al giorno, quello da/per Napoli è un volo giornaliero. È inoltre possibile, grazie alle connessioni da Roma operate da Aeroitalia, raggiungere Alghero, Comiso, Catania, Palermo ed Olbia. Il volo per Vienna è invece previsto ogni domenica e mercoledì, Barcellona il lunedì ed il venerdì. Infine il volo per Bucarest con cadenza trisettimanale il martedì, il giovedì e il sabato.

Sommario

- 
- 3** Sei nuove destinazioni italiane ed europee dall'**Aeroporto di Ancona**
- 5** Inaugurato a Pieve Torina il cantiere della **nuova caserma**
- 6** Il **resoconto dopo un anno** dall'alluvione di settembre 2022
- 13** Alla Mole di Ancona la **trilaterale Italia-Slovenia-Croazia**
- 14** Il ministro Lollobrigida a San Benedetto del Tronto per la tappa marchigiana del **Villaggio Coldiretti**
- 15** **Fondi PNC Sisma**: presentati dal ministro Urso i primi due contratti di sviluppo
- 16** Promozione turistica nelle aree del sisma: **finanziati progetti per 1,9 milioni**
- 17** Nasce il Consorzio di tutela dei **Maccheroncini di Campofilone**
- 18** A Torino la seconda edizione del **Festival delle Regioni**
- 20** Ancona ospita i **campionati europei maschili di volley 2023**
- 21** **Tavulliavale**: Valentino Rossi riceve le chiavi della città
- 22** Dopo 30 anni le Marche avranno una **nuova legge urbanistica**
- 24** La Giunta regionale **aumenta le tariffe orarie** per medici e infermieri del Pronto Soccorso
- 25** Approvato il **nuovo piano sociosanitario**
- 26** Piano regionale per il recupero e il miglioramento delle liste d'attesa
- 27** Aumenta la quota regionale per i servizi di sollievo
- 28** Farmacie di servizi, **2900 prestazioni** nei primi quattro mesi di sperimentazione
- 29** **Polizia locale**, bando da 575mila euro per una maggiore sicurezza nelle città
- 30** Difesa della costa e riduzione del rischio idraulico: **gli interventi a Falconara e Montemarçiano**
- 31** **IT-Alert**: testato nelle Marche il nuovo sistema nazionale di allarme pubblico
- 33** **Natura senza frontiere**: fondi regionali per percorsi escursionistici accessibili a tutti
- 35** **Bando Filiere ed Ecosistemi**, investimenti per 5,2 milioni di euro
- 36** **New Space Economy**, la Regione accompagna i nuovi processi di sviluppo
- 37** Bando da 7 milioni per l'accessibilità di città e borghi
- 38** Il "**Fattore Q**" per la riqualificazione degli spazi urbani
- 40** Bando regionale per la riqualificazione delle mura storiche dei comuni marchigiani
- 41** Finanziati altri 250 impianti di **ventilazione meccanica controllata** nelle scuole
- 42** Una task force di esperti per rilanciare il patrimonio culturale marchigiano
- 43** La **vela olimpica italiana** per la prima volta nelle Marche
- 44** Master e corsi di specializzazione, si investe sull'alta formazione dei giovani
- 45** Ad Ancona il convegno internazionale dedicato a **Vanvitelli**
- 46** Fondi europei 21-27, a disposizione il 27% delle risorse assegnate
- 47** Tre nuovi **treni Rock** viaggiano sui binari delle Marche
- 48** **ITI e riqualificazione delle città**, 28,6 milioni di euro per le aree urbane
- 50** "**Quaderni del Consiglio**": specchio delle Marche

A PIEVE TORINA AVVIATO IL CANTIERE PER LA NUOVA SEDE DELL'ARMA DEL COMANDO STAZIONE DEI CARABINIERI E DELLA FORESTALE

Nuova sede per l'Arma dei Carabinieri, Comando Stazione dei Carabinieri e della Forestale di Pieve Torina in provincia di Macerata. Il cantiere per l'avvio degli interventi di riqualificazione della caserma, fortemente danneggiata dal sisma del 2016, è stato inaugurato lo scorso luglio, alla presenza del Commissario straordinario, Guido Castelli, il Sottosegretario al Mef, Lucia Albano, il presidente della Regione, Francesco Acquaroli, il sindaco di Pieve Torina, Alessandro Gentilucci, il prefetto di Macerata, Flavio Ferdani e il comandante Legione Marche Carabinieri, Salvatore Cagnazzo, il direttore della struttura di progettazione dell'Agenzia del Demanio, Filippo Salucci.

“Inaugurazioni di opere e avvisi di cantieri – così il presidente Francesco Acquaroli – stanno a significare che gli sforzi fatti per far ripartire queste comunità iniziano a produrre segni tangibili. La presenza della caserma, in cui operano Carabinieri e Forestale, ridà forza alle istituzioni e consolida la presenza dello Stato, garantendo la vicinanza ai cittadini e la sicurezza in questi territori. Anche nei momenti più difficili la presenza delle Forze dell'ordine non è mancata, nell'immediatezza dei primi soccorsi, nelle attività di sorveglianza contro atti di



L'inaugurazione del cantiere della nuova caserma

sciaccallaggio, fino al sostegno di fronte a tutte le difficoltà che hanno attraversato questi cittadini”. L'intervento, per un valore complessivo di 4,3 milioni di euro di fondi commissariali. I lavori di riqualificazione della struttura, prevedono la demolizione dei manufatti esistenti e la ricostruzione di un unico fabbricato dotato dei più alti requisiti di autonomia e autoproduzione energetica: un edificio a consumo energetico quasi zero e un elevato livello di sostenibilità ambientale e di resistenza ai terremoti.

“Un segnale – ha dichiarato il sottosegretario Lucia Albano – che va nella duplice direzione di assicurare la presenza dello Stato, con i suoi presidi strategici, nelle zone colpite dal sisma e ricostruire secondo criteri innovativi, in linea con gli standard della sostenibilità ambientale. È l'esito del

lavoro di una filiera istituzionale che collabora fattivamente ad ogni livello per riparare il tessuto socioeconomico dei territori colpiti dal sisma e garantire un futuro alle giovani generazioni”.

Il commissario alla ricostruzione Guido Castelli ha dichiarato: “Oltre all'erogazione di servizi fondamentali come sanità, trasporti e scuole, non si può trascurare la sicurezza dei cittadini. La ricostruzione della nuova sede dell'Arma dei Carabinieri e della Forestale a Pieve Torina va proprio in questa direzione. Il valore di questo intervento, concepito secondo criteri di razionalizzazione degli spazi e capace di assicurare la massima performance energetica, è al contempo concreto e simbolico, dal momento che riguarda la sede di istituzioni espressamente dedicate al servizio e alla tutela dei cittadini”.



ALLUVIONE 2022

RESOCONTO A UN ANNO DALL'ALLUVIONE

IMPEGNATI TUTTI I 400 MILIONI STANZIATI DAL GOVERNO

di Claudia Pasquini

RISORSE

- **Governo Draghi**
*Dichiarazione stato di emergenza:
6,1 milioni €*
- **Governo Meloni**
*stanziati 400 milioni € nel triennio
2022/2024*
- **Regione Marche**
*stanziati 24 milioni € nel triennio
2022/2024*
- **Unione Europea**
*stanziati 20,9 milioni € per il Fondo
di solidarietà*

Ristoro danni, ma soprattutto pulizia dei fiumi, ripristino degli argini e opere strutturali importanti per mitigare il rischio idrogeologico e costruire un futuro più sicuro. Ad un anno dalla tragica alluvione del 15 settembre 2022, si è tracciato un bilancio della gestione dell'emergenza e dell'impegno dei fondi stanziati dal Governo Meloni. I 400 milioni di euro, previsti per il triennio 2022-2024, sono stati infatti tutti impegnati, attraverso i vari piani elaborati dalla struttura commissariale e dalla protezione civile regionale. Tra questi, anche il piano operativo relativo alle opere complesse per la prevenzione del rischio idrogeologico previsto nell'ordinanza 1011 del 23 giugno 2023 che permette di intervenire, direttamente, a livello strutturale sulle situazioni più gravi sotto il profilo dei rischi residui causati dalla terribile alluvione dello scorso anno.

“Il lavoro che è stato svolto in questo anno non ha



Senigallia, Foro Annonario

precedenti - ha spiegato il presidente della Regione Marche Francesco Acquaroli, commissario per l'emergenza alluvione nel corso della conferenza stampa per tracciare il bilancio al primo anniversario -. Sono tantissime le risorse in campo, grazie ad uno sforzo enorme del Governo centrale che per la prima volta è intervenuto in modo così significativo.

Altrettanto grande lo sforzo della Regione che prima dell'alluvione aveva già implementato le risorse per il dissesto idrogeologico e che ha stanziato risorse proprie per circa 24 milioni di euro. Fondi in disponibilità della Regione, destinati alla pulizia dei fiumi e al contributo per automobili e furgoni danneggiati o persi, un

grande sforzo per le casse regionali che doveva essere fatto per dare il massimo supporto ad un territorio che ha vissuto due tragedie, nel 2014 e nel 2022". Un enorme lavoro predisposto dagli uffici regionali e dalla struttura commissariale che in pochi mesi dalla prima disponibilità dei fondi hanno organizzato tutti i piani che destinano i 400 milioni del Governo, stanziati a dicembre con la legge di bilancio e la cui prima tranche è stata trasmessa a marzo. "Nonostante i tempi burocratici necessari - ha aggiunto il presidente - ad un anno di distanza c'è una mole di attività importanti che produrrà effetti rilevanti nelle valli del Misa e del Nevola e nel comprensorio del Catria in termini di messa in sicurezza e ripristino della zona,

mitigazione del rischio, manutenzione ordinaria e straordinaria dei corsi d'acqua e risposta infrastrutturale. Si tratta di elementi necessari per dare alle famiglie, alle imprese, comprese quelle agricole che siamo riusciti ad inserire tra i beneficiari nonostante non fossero previste, e alla zona industriale della Zipa una prospettiva concreta di futuro: i ristori ai danni subiti sono utili, ma soprattutto è necessario poter guardare avanti e progettare senza la paura ad ogni previsione di pioggia". Venerdì 15 settembre con una fiaccolata e una funzione religiosa che si è svolta a Pianello di Ostra ed è stata trasmessa in tutti i Comuni alluvionati, sono state ricordate le 13 vittime strappate alle loro comunità.

IMPEGNO FONDI GOVERNO 400 MILIONI €

- *Piano primi ristori famiglie e imprese: 24 milioni €*
- *Piano interventi di somma urgenza effettuati dai Comuni: 74 milioni €*
- *Piano rimborso danni a privati e attività produttive: 155 milioni €*
- *Piano stralcio interventi prioritari lettera D: 69 milioni €*
- *Piano ulteriori interventi urgenti ex lettere A e B: 9,4 milioni €*
- *Piano Commissario ordinanza 1011 opere strutturali: 106 milioni €*

“Facciamo il punto della situazione ad un anno dalla tragedia - ha proseguito l'assessore alla Protezione Civile Stefano Aguzzi -. Possiamo sicuramente dire che abbiamo messo in campo una serie di azioni inedite e lungimiranti rispetto al passato. Siamo partiti subito nelle primissime ore con 13 milioni di fondi regionali per 106 interventi di somma urgenza sui fiumi. Successivamente si è pensato al lungo

periodo e ci siamo impegnati in una serie di opere strutturali previste da uno studio del 2016, dopo l'alluvione del 2014, ma solo parzialmente realizzate. Siamo partiti da quella base che poi abbiamo ulteriormente ampliato. Nelle prossime settimane sarà abbattuto il ponte Garibaldi a Senigallia, per il quale è stato montato questa estate un ponte pedonale provvisorio funzionante, in attesa della realizzazione del nuovo ponte senza campate nell'alveo, è in via di ultimazione la vasca di espansione di Bettolle ed è partita la progettazione di altre due vasche prioritarie a monte di Passo Ripe e di Pianello d'Ostra già finanziate. Nel frattempo sono iniziati i lavori di somma urgenza per la pulizia del fiume Misa in tutta la sua lunghezza ed il ripristino degli argini: sei stralci e sei ditte al lavoro da Ostra Vetere fino al centro di Senigallia. Stessa cosa sul fiume Nevola, sul Cesano e sul Burano. Parliamo di interventi del tutto inediti, mai effettuati prima”.

“Le consistenti risorse sono state fondamentali - ha sottolineato il vicecommissario per l'alluvione Stefano Babini - perché ci hanno permesso di fare una programmazione seria delle esigenze. Oltre al piano di ristoro dei danni, le risorse sono state tutte allocate in base a precise attività. Particolarmente importante l'ordinanza 1011 che ha permesso il cambio del metodo operativo: una vera e propria svolta in termini di snellimento burocratico perché sarà possibile gestire interventi strutturali, come ad esempio vasche di laminazione o interventi sulle

interi aste fluviali per la messa in sicurezza del territorio. Inoltre sarà possibile provvedere alle procedure di risarcimento dei danni subiti alle abitazioni e alle imprese”.

In conclusione il direttore della Protezione civile delle Marche Stefano Stefoni ha ricordato che tutto il sistema di monitoraggio e allertamento è stato ripristinato, aggiornato e tarato in base agli eventi degli ultimi anni, che prima non si erano mai verificati con così forte intensità.



Babini, Acquaroli e Aguzzi

ORDINANZA 1011 DEL 23 GIUGNO 2023

L'Ordinanza 1011 emanata il 23 giugno 2023 permette di intervenire direttamente, a livello strutturale, sulle situazioni più gravi sotto il profilo dei rischi residui, di affidare la progettazione e appaltare le opere strutturali complesse per la messa in sicurezza del territorio, fino a quel momento non regolamentate dalle procedure dell'emergenza.

PRESENTATO IL PROGETTO PER IL NUOVO PONTE DEL COPPETTO

A un anno dall'emergenza alluvione è stato presentato a Ostra il progetto del nuovo ponte "del Coppetto" che collega Ostra con Ostra Vetere, sulla strada provinciale 17. La vecchia infrastruttura era stata danneggiata con l'alluvione e la demolizione è iniziata lo scorso lunedì 2 ottobre. Verrà sostituita con un nuovo manufatto in acciaio, a campata unica. L'opera ha conosciuto una progettazione rapida, per rispondere alle richieste della popolazione che reclamava il ripristino della normale viabilità compromessa dall'alluvione. "Siamo a un passaggio fondamentale per tutti i territori, soprattutto quelli più colpiti, che, dopo il dramma dell'alluvione, hanno visto un condizionamento della viabilità e della quotidianità - ha affermato il presidente Acquaroli. Era necessario accelerare la messa in sicurezza delle comunità e questa è un'opera molto importante per il ripristino dei collegamenti". La progettazione del nuovo ponte, ha ricordato Acquaroli, ha visto "un grande impegno di tutti gli enti coinvolti: Regione, Provincia di Ancona (soggetto attuatore), Comuni. A pochi mesi dalla messa a disposizione delle risorse, si iniziano a produrre effetti evidenti e tangibili sulla ricostruzione post alluvione". Archiviati i lavori di

somma urgenza, ha evidenziato il presidente della Provincia Daniele Carnevali, "possiamo dedicarci alla fase della ricostruzione pesante che prende il via proprio con il ponte del Coppetto. Un'opera innovativa, che tiene conto di portate di piena più cautelative rispetto a quanto previsto delle attuali normative". La buona notizia, ha affermato il vice commissario per l'alluvione Stefano Babini, è che "i 4 milioni di euro per la costruzione del ponte sono in cassa. Possiamo quindi partire, appena pronto il progetto esecutivo, con le procedure di appalto".



Acquaroli, Carnevali e Fanesi



Demolizione del ponte del Coppetto



FONDO DI SOLIDARIETÀ DELL'UNIONE EUROPEA: RICONOSCIUTO IL CONTRIBUTO DI 20,9 MILIONI PER L'ALLUVIONE

A seguito della richiesta effettuata dalla Regione, l'Unione Europea ha proposto lo stanziamento di 20,9 milioni di euro dal Fondo di solidarietà dell'Unione per l'alluvione che ha colpito le Marche nel settembre 2022. Tale sovvenzione rappresenta il massimo contributo che la Commissione poteva riconoscere al

momento della presentazione della domanda. Il contributo europeo potrà essere utilizzato per coprire parte delle spese sostenute per far fronte alla messa in sicurezza e ripristino degli alvei dei fiumi esondati, delle infrastrutture e del patrimonio culturale danneggiato, gli interventi di protezione della popolazione e il ripristino dei servizi essenziali.

PROSEGUONO I LAVORI DI MESSA IN SICUREZZA DEGLI ALVEI DEI FIUMI

Nei mesi scorsi sono stati avviati nuovi interventi di messa in sicurezza degli alvei dei fiumi con fondi regionali gestiti dal Genio Civile Marche Nord e fondi della struttura commissariale. Alcuni interventi hanno riguardato il tratto da Ostra a Senigallia, dal tratto di Borgo Bicchia verso il Ponte Arcevese e dal Ponte Corinaldese verso valle, dal Ponte del Coppetto dell'Acquasanta verso valle e dal Ponte di Pianello di Ostra verso monte. Altri interventi hanno riguardato tratti che partiranno dal Ponte dell'autostrada A14 fino al centro urbano di Senigallia, all'altezza dei Muraglioni, ed il tratto a monte del Ponte di Bettollelle per circa 1 km fino al Ponte del Vallone.

“Con questi sei interventi - commenta l'assessore regionale alla Protezione Civile, Stefano Aguzzi - si considera coperto l'intero tratto del fiume Misa, dal Ponte di Bettollelle fino al centro urbano di Senigallia, così da riconsegnare un alveo pulito e più sicuro. Un'opera mai svolta negli anni”. Questi lavori si vanno quindi ad aggiungere a quelli eseguiti nella città di Senigallia dove si è effettuata la rimozione dei materiali tra il Ponte Garibaldi e il Ponte degli Angeli.

Nella prima fase si sono andati a rinforzare gli argini danneggiati tramite il materiale in eccesso presente nell'alveo del fiume, successivamente si procederà con la rimozione dei materiali che verranno trasportati nella zona antistante l'uscita dell'Autostrada A14, mes-



sa a disposizione dal Comune di Senigallia, per svolgere un'ulteriore valutazione per un eventuale utilizzo per il ripascimento delle spiagge.

Sono stati firmati inoltre nuovi decreti in somma urgenza per sei nuovi interventi sul Fiume Nevola, Fiume Cesano e Torrente Burano tramite fondi messi a disposizione dal vice commissario per l'alluvione Stefano Babini. Nello specifico tre interventi riguarderanno il Fiume Cesano: il primo a Corinaldo, dal ponte in località San Michele verso monte per circa 5,5 km, il secondo a Castellone di Suasa, dal Ponte via Cesare Battisti verso valle per circa 5,5 km, il terzo a Pergola, dal Ponte viale JF Kennedy verso valle fino al Ponte in frazione Montesecco per circa 7,7 km.

Sul Fiume Nevola sono previsti due interventi, nello specifico: il primo tra Trecastelli e Corinaldo, da 1 km a monte del Ponte via Giacomo Matteotti di Ripe in zona Santissima Trinità verso monte, e a Ostra Vetere e Barbara, dal Ponte della SP 11 dei Castelli in contrada Acqualagna verso valle. Invece sul Fiume Burano è previsto un intervento a Cagli, a partire da 500 mt a monte del ponte via Flaminia fino a 500mt a valle del ponte via Buoizzi.

Gli interventi riguardano lavori di risagomatura delle sponde e si procederà con la rimozione di alberature trascinate dalla corrente ed accumulate nell'alveo, e con il taglio dei rami, la pulizia degli argini dei fiumi.

ANCHE LE IMPRESE AGRICOLE SARANNO INDENNIZZATE PER ALLUVIONE DEL SETTEMBRE 2022

Le imprese del settore agricolo e della zootecnia che hanno subito danni a causa dell'alluvione del 15 settembre, potranno fare domanda di indennizzo con il modello C1 come le altre imprese. In origine non erano state inserite nell'elenco dei beneficiari ma l'ufficio legislativo della Protezione Civile nazionale il mese scorso ha dato un importante riscontro alla richiesta di chiarimenti avanzata dalla Regione Marche. La situa-

zione era stata segnalata nel corso della sua visita nelle Marche al Ministro per la protezione civile, Nello Musumeci, dal Presidente Francesco Acquaroli e l'assessore all'Agricoltura, Andrea Maria Antonini, che avevano chiesto un chiarimento definitivo a cui il Ministro ha dato risposta in breve tempo. "Per quanto concerne la questione relativa alle imprese agricole e zootecniche si ritiene che le stesse - così si legge nella let-



tera - possano presentare domanda di contributo con il modello C1, con le modalità di cui all'articolo 2 dell'ordinanza 1011/2023".

ALLUVIONE DI MAGGIO 2023: IL GENERALE FIGLIUOLO INCONTRA IL PRESIDENTE ACQUAROLI IN REGIONE



L'assessore Baldelli, il generale Figliuolo, il presidente Acquaroli e l'assessore Aguzzi

Non solo il Ministro Musumeci. Anche il Generale Francesco Paolo Figliuolo Commissario per la ricostruzione post alluvione 2023 a luglio è stato a Palazzo Raffaello per fare il punto sulla gestione dello stato di emergenza nei 7 Comuni marchigiani ricompre-

si sin da subito tra quelli danneggiati dall'alluvione 2023 che ha interessato l'Emilia Romagna e parte delle Marche. Tra il Generale, il presidente della Regione Acquaroli e la struttura della Protezione Civile si è concordato che, terminati gli interventi di somma urgenza,

si passerà a scrivere i piani speciali di prospettiva in base alle esigenze espresse dai territori in tema di viabilità e recuperi urbanistici e architettonici dove saranno inseriti anche i Comuni marchigiani interessati. La prossima visita del Generale Figliuolo è prevista ad ottobre.



IL MINISTRO MUSUMECI NELLE MARCHE: “PREVENZIONE TEMA PRIORITARIO”

Questa estate, il 12 luglio scorso, il Ministro della Protezione Nello Musumeci è stato nelle Marche e accompagnato dal presidente della Regione Francesco Acquaroli ha partecipato ad una serie di incontri relativi alle due alluvioni che hanno colpito nel settembre 2022

Senigallia e il suo circondario e nel maggio 2023 numerosi Comuni del Pesarese e del Maceratese. Nell'occasione si è parlato anche della Ricostruzione in seguito al sisma 2016 che ha colpito ben 85 Comuni del Piceno e del Maceratese e della nuova sequenza sismica del novembre 2022 che ha coinvolto i territori dell'Anconetano e del Pesarese. Presenti tra gli altri l'on. Lucia Albano, il Commissario alla Ricostruzione sen. Guido Castelli, gli assessori regionali Stefano Aguzzi, Andrea Maria Antonini, Francesco Baldelli, Goffredo Brandoni. “Un territorio non sicuro è sterile, condannato alla desertificazione e non sollecita investimenti né pubblici né privati - ha evidenziato il Ministro Musumeci. Il diritto alla sicurezza è prioritario per ogni cittadino, animale e per i beni mobili e immobili. Questo Governo vuole discontinuità rispetto al passato. Questo Paese non ha ancora una cultura della prevenzione e quanto accaduto nelle Marche è paradigmatico. Quattro significa-



Albano, Acquaroli, Musumeci e Castelli

tive calamità in pochi anni sono segno che il territorio è particolarmente fragile e vulnerabile. La prevenzione è quindi un tema serio che poniamo a tutte le forze politiche. Tornando alle Marche, ho apprezzato l'impegno del presidente Acquaroli che ha rappresentato con passione e sentimento le esigenze della sua terra e lo stanziamento ottenuto è tra i più cospicui erogati negli ultimi decenni in situazioni analoghe, segno che con impegno costruttivo e senza demagogia trova ascolto a Roma. Ora serve una modifica normativa per accelerare procedure e interventi per la pulizia dei fiumi e degli argini per ridurre il rischio nel massimo rispetto ambiente. I ristori sono già predisposti e lavoreremo con massima sollecitudine per alleviare la sofferenza patita dalle famiglie”. Nel corso della giornata la delegazione guidata dal ministro Musumeci e dal presidente Acquaroli ha incontrato a Senigallia nella sala del Consiglio comunale i sindaci dei Comuni coinvolti negli eventi alluvionali di settembre 2022. La seconda tappa si è svolta poi con i sindaci della provincia di Pesaro-Urbino nella sala del Consiglio del Comune di Pesaro per discutere dei primi provvedimenti e delle necessità per i centri toccati dall'alluvione di maggio 2023.

LA TRILATERALE **ITALIA-SLOVENIA-CROAZIA** FIRMA LA DICHIARAZIONE DI ANCONA PER RAFFORZARE LA COOPERAZIONE NELL'AREA

Italia, Croazia e Slovenia il 10 luglio scorso hanno scelto la prestigiosa cornice della Mole Vanvitelliana nel capoluogo marchigiano per sottoscrivere nel corso di una riunione trilaterale la Dichiarazione di Ancona. Alla firma hanno partecipato il Ministro degli Affari Esteri Antonio Tajani, il Ministro degli Affari Esteri ed Europei della Repubblica di Croazia, Gordan Grlić Radman e il Vice Primo Ministro e Ministro degli Affari Esteri ed Europei della Slovenia, Tanja Fajon. Con il documento i tre Paesi si impegnano a rafforzare la cooperazione economica e si ribadisce la volontà di lavorare congiuntamente per sfruttare appieno il potenziale di crescita e sviluppo dell'area, anche nei settori innovazione e tecnologia; a cooperare strettamente in tema di protezione e sostenibilità dell'eco-sistema adriatico; a valorizzare la cooperazione dei sistemi portuali. Sui temi di politica estera, la dichiarazione di Ancona ribadisce il sostegno all'Ucraina e l'impegno dei tre Paesi a Kiev, anche in ottica di ricostruzione. Sui Balcani Occidentali i tre ministri riaffermano la centralità del suo processo di integrazione europea, nonché l'esigenza per l'Unione Europea di rafforzare il proprio impegno a sostegno dei Paesi dell'area.

"Per noi è stato un grande onore ospitare questo trilaterale, segno di un'attenzione al capoluogo e di tutto il lavoro che si sta facendo in questa direzione - ha commentato il presidente della Regione Francesco Acquaroli che ha accolto i tre Ministri insieme al sindaco di Ancona, Daniele Silvetti -. La presenza e l'attenzione del Governo sono una conferma importante. Il rispetto delle biodiversità e il ruolo della sostenibilità sono strategicamente linee che noi non solo abbiamo sempre sposato, ma che cerchiamo di di-

fendere con la nostra azione amministrativa. Agiamo in un contesto sicuramente complicato in questa epoca, ma siamo convinti che si possa lavorare sulla sostenibilità, senza ostacolare la tenuta economica e sociale del nostro Paese, per favorire lo sviluppo anche attraverso il contributo delle tecnologie, delle università, della formazione, delle innovazioni delle aziende private. Parliamo di una sensibilità culturale e politica che noi abbiamo da sempre manifestato nei confronti del mare, una grande risorsa".



Arrivo dei ministri alla Mole Vanvitelliana

AGRICOLTURA

Il presidente Acquaroli con il ministro Lollobrigida alla tappa marchigiana del Villaggio Coldiretti a San Benedetto del Tronto

“DIFENDIAMO LE NOSTRE ECCELLENZE, A PARTIRE DA QUELLE AGRICOLE E ITTICHE”

di Renzo Pincini

“**L**a nostra è una regione che ha una potenzialità enorme e un grande entusiasmo per poter emergere, in tanti settori, anche nell'agricoltura. Un entusiasmo costruito attorno alla volontà e alla capacità di lavorare insieme, di fare squadra per valorizzare il grande patrimonio culturale, turistico ed economico di cui disponiamo. Questo patrimonio l'abbiamo trovato; quello che mancava era la consapevolezza delle enormi potenzialità da spendere”. È quanto ha affermato il presidente della Regione Francesco Acquaroli, a San Benedetto del Tronto, intervenendo alla tappa marchigiana del Villaggio Coldiretti, la più grande manifestazione dell'agroalimentare italiano, per la prima volta nelle Marche e con la partecipazione del ministro all'Agricoltura e Sovranità alimentare Francesco Lollobrigida. San Benedetto è stata anche la prima città turistica italiana a ospitare il Villaggio. Tre giorni, dal 14 al 16 luglio scorsi, in cui cittadini, istituzioni e realtà economiche del Paese hanno affrontato i temi della biodiversità, della sostenibilità agricola, della qualità del Made in Marche. Un luogo di dibattito realizzato in un



Il ministro Lollobrigida e il presidente Acquaroli

contesto di offerta gastronomica di comunità e di festa con cittadini e famiglie. Il presidente è stato intervistato dal conduttore televisivo Massimiliano Ossini sui temi della valorizzazione turistica del territorio. “Abbiamo subito puntato sul potenziale turistico rappresentato dal nostro territorio e dalla ricchezza dei nostri borghi - ha detto il presidente - Abbiamo investito per farli vivere e crescere all'insegna dei valori che li hanno contraddistinti e forgiati nella loro identità più profonda, anche con una serie di leggi regionali e provvedimenti mirati. Le Marche hanno investito e investono sulla salvaguardia della propria identità, che non vogliono disperdere, ma rilanciare, in un grande gioco

di squadra che vede tutti coinvolti e protagonisti”. Acquaroli ha poi commentato la protesta dei pescatori contro la norma europea che limita la pesca a strascico, andata in scena a margine dell'evento della Coldiretti. “Ritengo che questa battaglia sia cruciale e vada fatta non solo sulla pesca, ma su tutte le eccellenze marchigiane, altrimenti l'Italia perderà la sua capacità di imporsi nei mercati globali per quello che veramente rappresenta. Dobbiamo essere a fianco di tutte le imprese dei pescatori e di tutti coloro che hanno creduto in questo settore, sia per tradizione di famiglia, sia perché appassionati di questo ambiente, e che hanno creduto in uno Stato che sappia difendere il loro lavoro”.

RICOSTRUZIONE POST SISMA 2016

PRESENTATI DAL MINISTRO URSO I PRIMI DUE CONTRATTI DI SVILUPPO DELLE AREE DEL SISMA

INVESTIMENTI DI GRANDE DIMENSIONE: interventi da 190 milioni da Ariston Group e Lube comunità regionale

di Renzo Pincini

“**S**ono investimenti importanti che danno vita a nuove opportunità di rigenerazione economica e sociale dei nostri territori. Coinvolgono una filiera produttiva che crea occupazione e ricchezza, rafforzando il tessuto imprenditoriale marchigiano nella sua interezza e complessità. I progetti finanziati testimoniano come sia possibile collegare, concretamente, le politiche della ricostruzione alla rigenerazione delle comunità colpite dal terremoto”. È quanto ha affermato il presidente Francesco Acquaroli nel corso dell’incontro di presentazione dei primi due Contratti di sviluppo per grandi investimenti, finanziati dal programma NextAppennino, dedicato alle aree sisma 2009 e 2016. Riguardano due storiche realtà imprenditoriali che hanno sede nel cratere marchigiano: Ariston Group e Lube. Grazie a incentivi per circa 46 milioni di euro, genereranno, sul territorio marchigiano, investimenti per 190 milioni di euro. “Rappresentano un sintomo chiaro di vitalità del Centro Italia e, più in particolare, del tessuto imprenditoriale marchigiano, che vanta una grande tradizione d’impresa - ha dichiarato il ministro delle Imprese e del Made in Italy, Adolfo Urso, intervenuto alla conferenza stampa presso la sede della Regione Marche. Grazie agli interventi di NextAppennino dedicati alle aziende, le Marche hanno la possibilità di crescere e rilanciarsi”. Secondo il sottosegretario all’Economia e Finanza, Lucia Albano, presente all’incontro, “le Marche mettono in luce la capacità di produrre ricchezza, nonostante le difficoltà incontrate a causa delle diverse calamità vissute”. I due progetti proposti da Ariston Group e

Lube, ha rilevato il commissario straordinario alla Ricostruzione Guido Castelli, “evidenziano come il Piano nazionale complementare sisma rappresenti una straordinaria opportunità per i territori dell’Appennino centrale che hanno dimostrato anche una grande vitalità nel proporre investimenti strategici. C’è la possibilità concreta di rilanciare l’economia di quel Centro Italia che, anche prima del terremoto, presentava segni di debolezza. Grazie anche al nuovo slancio che stiamo imprimendo alla ricostruzione, queste realtà possono tornare protagoniste a livello nazionale”. Il finanziamento ricevuto da Ariston Group - circa 16 milioni, a fronte di 100 milioni di investimenti - è focalizzato sulle tecnologie rinnovabili ad altissima efficienza, investendo in ricerca e sviluppo per accelerare l’innovazione. Metterà in atto, in particolare, una serie di iniziative di decarbonizzazione dei processi produttivi e garantirà occupazione di qualità, consolidando le filiere locali della sub fornitura, per contribuire allo sviluppo socio-economico locale. Il progetto di Lube prevede la creazione di una nuova unità produttiva, a Treia (MC), per mobili da cucina, living e armadi destinati al mercato estero. Verranno investiti oltre 43 milioni di euro (27 dei quali dedicati a macchinari e impianti unici nel settore), a fronte di 9,5 milioni di contributo pubblico. La nuova struttura

avrà una superficie utile di 30 mila metri quadri e impiegherà 60 nuovi lavoratori ad alta specializzazione. Sarà costruita secondo le ultime direttive su innovazione e funzionalità, integrata con il paesaggio circostante, votata al risparmio energetico e alla sostenibilità ambientale.



TURISMO

PROMOZIONE TURISTICA NELLE AREE DEL SISMA: REGIONE E ATIM FINANZIANO TUTTI I PROGETTI PRESENTATI AL BANDO PER 1,9 MILIONI DI EURO

La Regione Marche e Atim hanno finanziato per un totale di 1,9 milioni di euro tutte le domande al bando per la realizzazione di eventi promozionali e di valorizzazione a fini turistici nei Comuni del cratere del sisma nell'ambito dell'intervento “#destinazionemarche - The ideal place for a better life”. Le risorse sono afferenti al POR FESR 2014-2020, destinate al sisma, e derivano da economie di spesa. “Il bando - spiega il presidente della Regione Francesco Acquaroli - era rivolto ai Comuni del cratere che in sinergia hanno organizzato eventi promozionali per il rilancio del territorio puntando sulla valorizzazione delle nostre bellezze paesaggistiche, storiche e culturali ma anche sulle eccellenze enogastronomiche, sulla manifattura, sull'artigianato tradizionale e ovviamente sull'intrattenimento. L'idea è stata quel-



la di premiare e sostenere il lavoro di squadra e la realizzazione di iniziative in grado di promuovere l'intero territorio”. La risposta dei Comuni è stata immediata ed entusiasta e si è riusciti a soddisfare tutte le richieste pervenute, che daranno vita in questi mesi autunnali ad un ricco calendario di eventi in 49 Comuni del cratere, puntando anche alla destagionalizzazione nei borghi colpiti dal terremoto, ma oggi pronti a rialzarsi più forti di prima con l'orgoglio e i saldi valori che li hanno sempre contraddistinti.

“Grazie alle risorse accordate dalla Regione - così il direttore Marco Bruschini - come Atim abbiamo potuto sostenere 38 progetti presentati da 49 Comuni del cratere per favorire l'incremento e la destagionalizzazione dei flussi turistici e la promo-commercializzazione dei prodotti turistici marchigiani. Riteniamo che il turismo sia il più grande volano di sviluppo per queste zone particolarmente belle e attrattive anche per i turisti stranieri, ma ancora troppo poco conosciute. La storia che si respira tra le mura medievali, i profumi della tavola, le tradizioni degli artigiani che ancora lavorano nelle loro botteghe circondati dalle nostre splendide colline strette tra il blu del mare e la maestosità dei Sibillini sono più di una vacanza, sono un'esperienza tutta da vivere come ben suggerisce il nostro slogan: Let's Marche!”

► I Comuni in rete sono:

- Pieve Torina, Bolognola, Camerino, Fiastra, Muccia, Serravalle Di Chienti, Monte Cavallo
- Sefro, Castelraimondo, Matelica, Esanatoglia, Gagliole, Pioraco, Fiuminata
- Ussita, Castelsantangelo Sul Nera, Serrapetrona, Valfornace, Visso
- Macerata, Tolentino, Urbisaglia, Caldarola
- San Ginesio, Loro Piceno, Monsampietro Morico, Sarnano
- Amandola, Smerillo, Rotella, Montedinove, Monte San Martino
- San Severino Marche, Apiro, Cingoli, Treia
- Montegiorgio, Falerone, Monte Rinaldo, Montefalcone Appennino
- Ripe San Ginesio, Belforte Del Chienti, Camporotondo Di Fiastrene, Gualdo, Penna San Giovanni
- Ascoli Piceno, Folignano, Venarotta, Montegalfo



PROMOZIONE DEL TERRITORIO PRESENTATO IN REGIONE IL CONSORZIO DI TUTELA DEI MACCHERONCINI DI CAMPOFILONE IGP

di Claudia Pasquini

Tutelare la qualità e la tradizione della pasta all'uovo di Campofilone, promuoverla sui mercati nazionali ed esteri, ma anche farne un bene "immateriale" per attrarre i turisti e portarli a conoscerne la produzione direttamente nella sua culla, nella Valdaso incastonata tra il mare e i Sibillini, è tra principali obiettivi del neonato Consorzio di tutela dei Maccheroncini di Campofilone, presentato insieme ai sei produttori campofilonesi in Regione. "Grazie al neonato Consorzio - ha dichiarato il presidente Acquaroli - la nostra regione godrà di un'ulteriore opportunità di crescita sia sulla filiera enogastronomica ma anche dal punto di vista turistico. Parliamo di un'eccellenza prodotta nel comprensorio della Valdaso, nel Comune di Campofilone dove, grazie alla storia e al grande lavoro messo in campo dai produttori, dai pastai e dalle massaie che hanno portato avanti questa tradizione, oggi siamo in grado di far conoscere il nostro territorio a livello nazionale e internazionale e attrarre qui tutti coloro che vorranno non solo assaggiare il prodotto, ma vivere un'esperienza autentica in cui esso è nato, cresciuto ed è riuscito ad affermarsi".

Tra gli altri presenti anche l'assessore regionale all'Agricoltura Andrea Maria Antonini, l'assessore al Turismo ed Enogastronomia del Comune di Campofilone Ercole D'Ercoli, il presidente della

Camera di commercio delle Marche Gino Sabatini, il direttore dell'Atim Marco Bruschini, oltre naturalmente ai 6 produttori pastai di Campofilone (Carassai, De Carlonis, Marozzi, Marilungo, Spinosi, Campofilone srl).

"Per la comunità di Campofilone, ma anche per tutte le Marche questo è davvero un momento storico - ha aggiunto il sindaco del Comune di Campofilone Cannella - perché la nascita del consorzio di tutela significa garantire la qualità e la tutela del prodotto e fare in modo che i nostri pastai possano fare squadra per avviare nuovi ambiziosi progetti e per promuovere con maggiore impatto un prodotto di indiscussa eccellenza che garantisce un importante ritorno economico".

I primi testi che parlano dei Maccheroncini di Campofilone risalgono addirittura al 1500 e in base alle ricerche storiche svolte negli archivi, la dicitura estesa compare per la prima volta nel 1860 quando la signora Giovanna Astori, in occasione della Fiera Agricola di Fermo, vinse il primo premio proprio per i suoi Maccheroncini.

"Ci sono voluti molti anni per istituire il Consorzio - ha spiegato il presidente Marozzi - perché volevamo creare una realtà unita e coesa. Il prossimo 7 novembre 2013 si celebrerà il decennale dell'ottenimento dell'IGP: l'idea è quella di valorizzare questa data con iniziative sia a Campofilone che a Roma".



A TORINO LA SECONDA EDIZIONE DEL FESTIVAL “L’ITALIA DELLE REGIONI”

Il presidente Acquaroli ha coordinato il tavolo di lavoro dedicato a infrastrutture e digitalizzazione

Le Marche a Torino alla seconda edizione de “L’Italia delle Regioni”, il Festival organizzato dalla Conferenza delle Regioni e delle Province autonome, quest’anno ospitato dalla Regione Piemonte e che si è svolto a Torino dal 30 settembre al 3 ottobre scorsi. Focus di questa seconda edizione sono state le infrastrutture nelle diverse articolazioni: dalla mobilità alla logistica, dall’energia all’ambiente, dalla sanità all’innovazione, dalle reti della conoscenza a quelle della ricerca. Prestigiose le sedi scelte dalla Regione Piemonte per ospitare i diversi appuntamenti della due giorni istituzionale. L’apertura dei lavori, due giorni di lavoro e confronto che hanno coinvolto il Governo, i presidenti e gli assessori regionali, i portatori di interesse di rilevanza nazionale e internazionale, si è svolta a Palazzo Reale, alla presenza



Il presidente Mattarella

del presidente della Repubblica Sergio Mattarella, con il saluto del sindaco di Torino, Stefano Lo Russo, e gli interventi di Alberto Cirio, presidente del Piemonte, Massimiliano Fedriga, presidente della Conferenza delle Regioni e delle Province autonome, Raffaele Fitto, ministro per gli Affari europei, e il videomessaggio di Roberta Metsola, presidente del Parlamento europeo.

La nostra Regione ha avuto un ruolo di rilievo con il coordinamento da parte del presidente Francesco Acquaroli del tavolo di lavoro “per lo sviluppo”, dedicato alle infrastrutture e alla digitalizzazione. La sessione di lavoro è stata ospitata all’Archivio di Stato. “Le infrastrutture e i collegamenti sono il cuore dello sviluppo - ha evidenziato il presidente Acquaroli -. Sono fondamentali per ogni territorio perché senza collegamenti, materiali e immateriali, resta difficile risultare competitivi e raggiungibili. Sono essenziali per lo sviluppo socio-economico, il turismo, per esaltare le giuste ambizioni di un territorio che vuol crescere”. Al tavolo hanno partecipato il viceministro per le Infrastrutture, Edoardo Rixi, il professor Carlo Ratti del Massachusetts Institute of Technology Boston, numerosi assessori e stakeholders e lo studente under 30 premiato



Il presidente Acquaroli

dalla Conferenza per il concorso “I Giovani costruiscono il futuro delle Regioni”, che a sorpresa si è rivelato essere un marchigiano. Matteo Pierucci, studente universitario iscritto a Relazioni internazionali all’Università di Macerata, che ha convinto tutti con il progetto Italnovazione. “Un grande orgoglio - ha commentato così il presidente Acquaroli - ho voluto complimentarmi per la sua idea, una App per avvicinare i cittadini alla pubblica amministrazione e favorire la trasparenza e il coinvolgimento nei processi di realizzazione delle opere pubbliche”.



Matteo Pierucci e il presidente Acquaroli

La meravigliosa cornice del Teatro Carignano ha ospitato la chiusura dei lavori per la quale è intervenuto il presidente del Consiglio, Giorgia Meloni, che ha voluto sottolineare l’importanza del dialogo tra Stato e Regioni in un’ottica di leale collaborazione tra i diversi livelli per dare risposte concrete ai cittadini e per affrontare insieme le sfide che l’Italia ha davanti. Nella mattinata, il presidente Francesco Acquaroli con altri governatori è stato tra i protagonisti del dibattito moderato dal direttore del Corriere della Sera, Luciano Fontana, dal tema “Le Regioni per lo sviluppo economico e per i territori, che ha visto la



Panel al Teatro Carignano

partecipazione del ministro all’Ambiente Gilberto Pichetto Fratin e, in video collegamento, i ministri della Sovranità alimentare, Francesco Lollobrigida, e del Made in Italy, Adolfo Urso. Il Festival si è concluso con la celebrazione del 40° anniversario della Conferenza Stato-Regioni nel Parlamento subalpino, riaperto per la prima volta per ospitare una seduta istituzionale da quel lontano 28 dicembre 1860, l’ultimo giorno di attività dell’aula torinese per ospitare una seduta istituzionale. Il premier Meloni ha voluto omaggiare la memoria di Camillo Cavour, il primo presidente del Consiglio dei ministri dell’Italia unita, con un mazzo di fiori tricolore che ha posto sul suo scranno. Infine, in occasione dell’evento nella centralissima e simbolica Piazza Castello, antistante al Palazzo Reale è stato ricreato un vero e proprio “Villaggio delle Regioni”, allo scopo di far ripercorrere ai torinesi e ai turisti le bellezze della Nazione con la presenza di numerosi stand promozionali che hanno accolto oltre 10.000 visitatori. Lo stand regionale è stato tra i più visitati e richiesti da parte di visitatori, curiosi di conoscere le nostre eccellenze locali e le nostre bellezze.



Governatori e Premier al Parlamento Subalpino

ANCONA TAPPA DEI CAMPIONATI EUROPEI MASCHILI DI VOLLEY 2023

Assessore Biondi: “Grande opportunità di promozione del territorio e ricadute economiche per l’indotto”

di Claudia Pasquini

È stata una grande festa per tutta la regione. Adulti e bambini, uomini e donne, giovani e anziani sono accorsi da ogni parte delle Marche per tifare gli Azzurri del Volley in un Palasport sempre gremito ed entusiasta. Sono state otto le gare dei Campionati europei maschili che si sono svolte in Ancona dal 3 al 6 settembre scorso. Un calore eccezionale è stato riservato naturalmente alla Nazionale Italiana di Ferdinando De Giorgi nei due incontri vinti rispettivamente contro la Svizzera e la Germania: oltre 4mila le presenze della partita del 4 settembre per un incasso di 109mila euro e

5.275, in pratica un sold out, nella partita del 6 settembre per un incasso di circa 177mila euro. Erano ben 52 anni che Ancona non ospitava una manifestazione sportiva internazionale di questo calibro. Venticinque le telecamere puntate sul campo e 150 i paesi collegati per gli incontri trasmessi in diretta in chiaro su Raisport e su Skysport per gli abbonati.

“Abbiamo creduto molto - ha spiegato l’assessore allo Sport Chiara Biondi seduta tra il pubblico per tifare la Nazionale - in questo evento e ringrazio tutti coloro che hanno contribuito alla realizzazione di una manifestazione di

così grande successo a partire dalla Cev, dalla Fipav e dal Comitato organizzatore locale. Lo sport è innanzitutto sinonimo di divertimento, di benessere, educazione, trasmissione di valori, ma anche di promozione del nostro splendido territorio. Le ricadute sono state importanti per tutto l’indotto e siamo sicuri che l’investimento darà i suoi frutti. Da uno studio effettuato è emerso che per ogni euro investito ne ritornano circa sei. In questo caso lo sport ci aiuta quindi a promuovere la nostra regione. Tantissime le persone arrivate per l’occasione: non solo le squadre e i relativi staff ma anche i familiari dei giocatori e i supporter che hanno avuto modo di conoscere le nostre meravigliose Marche”.

“Ospitare ad Ancona la prima fase dell’Europeo - ha aggiunto Fabio Franchini, presidente FIPAV Marche - ha significato gratificare tutto il nostro movimento, composto da giovani atleti e atleti che praticano e crescono con questo sport. A settembre hanno avuto occasione di vedere i grandi atleti al Pala-Prometeo Rossini e noi siamo stati al centro del mondo”.



La Nazionale italiana di volley

BOOM DI ASCOLTI: 2 MILIONI DI TELESPETTATORI PER ITALIA-GERMANIA

Sono stati 1.867.000 i telespettatori che hanno seguito la sfida tra Italia e Germania, conclusa al tie break a favore degli azzurri, su RAI2 con uno share del 11,8% mentre su SKY Sport 211.000 persone hanno assistito alla gara, con 694.000 contatti unici. Oltre 2.000.000 le persone quindi che hanno seguito la gara conclusiva della Fase a Gironi che ha visto gli azzurri conquistare la quinta vittoria su cinque gare. Ottimi numeri sui canali RAI e SKY anche per la gara contro la Svizzera: 1.838.000 gli spettatori che hanno seguito la gara su RAI2 per uno share del 10,1% mentre sui canali SKY sono stati 170.000 con 544.000 contatti unici durante la diretta.



TAVULLIAVALE: IL DOTTORE RICEVE LE CHIAVI DELLA CITTÀ

di Claudia Pasquini

“D’ora in poi se vorrete entrare, chiedete a me”. Queste le parole di Valentino Rossi in occasione di TavulliaVale, l’evento organizzato per consegnargli le chiavi della sua città. Nove titoli del Mondo nel Motomondiale, 105 vittorie in totale sulle due ruote e poco tempo fa la vittoria nel GT World Challenge Europe certificano la grandezza e l’unicità del campione marchigiano, vera e propria icona nel mondo dei motori a cui i suoi compaesani hanno voluto dimostrare tutta la loro gratitudine per aver reso Tavullia famosa nel mondo. All’età di 44 anni, il Dottore è stato omaggiato con una grande festa organizzata dal Comune e sostenuta dalla Regione e da ATIM in apertura del weekend del GP di San Marino e della Riviera di Rimini. Il piccolo centro medievale in provincia di Pesaro-Urbino si è tinto di giallo: è stato letteralmente preso d’assalto dai tifosi che hanno così sancito ancora una volta lo stretto legame tra questo straordinario campione che rende orgogliose tutte le Marche e la sua città. La serata è stata presentata dai commentatori Sky Moto Gp Mauro Sanchini, Guido Meda e Vera Spadini. Tra video, interviste, gag e motori sul palco, momento clou è stata appunto la consegna da parte del sindaco Francesca Paolucci insieme al presidente della Regione Francesco Acquaroli



delle chiavi di Tavullia: un omaggio realizzato in titanio. Presenti tra gli altri, anche il ministro dello Sport Andrea Abodi, il presidente del Coni Giovanni Malagò e Jorge Viegas, numero uno della Fim, Federazione internazionale di motociclismo. Migliaia gli spettatori entusiasti arrivati da ogni: Norvegia, Francia, Olanda, Inghilterra e perfino dal Giappone. Presenti alle celebrazioni Francesco Bagnaia, Luca Marini, Franco Morbidelli, e tanti membri dell’Academy del Vale. “Con questo abbiamo voluto tributare il giusto omaggio ad una leggenda dello sport mondiale diventata anche un’icona della nostra epoca - ha spiegato il sindaco Francesca Paolucci -. Valentino Rossi è un elemento identitario del nostro territorio che ha contribuito a promuovere e a far conoscere un piccolo Comune di poco più di 8mila abitanti in tutto il mondo. E ancora oggi, a quasi due anni di distanza dal suo ritiro, le sue imprese sono vive negli occhi e nei cuori di tutti gli appassionati di motociclismo. Anche in questi giorni Tavullia è meta di una sorta di pellegrinaggio dei suoi fan che vengono qui per conoscere i luoghi dove Valentino è nato, cresciuto e dove ha scelto di portare avanti la sua attività con la VR46 Riders Academy. Ringraziamo la Regione Marche per il prezioso sostegno e la collaborazione”.

LE MARCHE DOPO 30 ANNI HANNO FINALMENTE UNA NUOVA LEGGE URBANISTICA

Consumo suolo a saldo zero, riuso del costruito rigenerazione urbana

di Claudia Pasquini

L'ultima legge urbanistica delle Marche risaleva al 1992. Dopo oltre 30 anni la giunta, il 10 agosto scorso, ha adottato la proposta di legge "Norme della pianificazione per il governo del territorio" che entrerà in vigore dal 1° gennaio 2024, dopo l'esame e l'approvazione in assemblea legislativa.

"È iniziato con l'approvazione in giunta, l'iter che nei prossimi mesi consegnerà alle Marche la nuova Legge Urbanistica - commenta il presidente della Regione Marche Francesco Acquaroli -. Un provvedimento quanto mai urgente: dopo 30 anni in-

fatti era assolutamente necessario valutare un nuovo approccio ad una materia così importante, che coinvolge enti locali, tanti tecnici e cittadini, per consentire alla nostra regione una crescita armonica in linea con gli standard attuali. In questo modo si avvia quindi un processo innovativo di organica revisione e riordino della disciplina regionale, consentendo di orientare e coordinare gli enti locali e i loro piani a favore di obiettivi ormai imprescindibili quali il consumo di suolo a saldo zero, la rigenerazione urbana e territoriale, il riuso del costruito. La priori-

tà, questa giunta ne è convinta, è soprattutto la valorizzazione del territorio e delle caratteristiche uniche del nostro paesaggio al fine di garantire uno sviluppo sostenibile".

"La proposta si compone di 36 articoli e abroga numerose leggi e articoli vigenti - aggiunge l'assessore all'Urbanistica Stefano Aguzzi -. Questo percorso rappresenta un orizzonte di medio-lungo periodo per il quale è necessario costruire strategie complesse ai diversi livelli di governo a favore di una disciplina quanto più possibile unitaria, efficace e di corretta gestione del territorio".

Latto si fonda su dieci "pilastri" e si articola per fasi successive, tra loro in rapporto di stretta interdipendenza e connessione, a partire dalla ridefinizione dei piani regionali.

La pianificazione territoriale sarà attuata attraverso due strumenti distinti: il Piano Paesaggistico Regionale (PPR) previa Intesa con il Ministero della Cultura e il Piano Territoriale Regionale (PTR), il piano di assetto territoriale fondamentale, della programmazione economica e delle politiche settoriali della Regione.



Il presidente Francesco Acquaroli e l'assessore Stefano Aguzzi



A livello comunale, la legge introduce una nuova forma del piano, il Piano Urbanistico Generale unico (PUG) e il principio di coerenza della pianificazione urbanistica, che costituisce il metodo e il principio in base al quale vanno relazionati tra loro i contenuti dei piani urbanistici regionali, provinciali e comunali. “Il cuore del provvedimento - spiega ancora Aguzzi - è costituito dalla procedura della Conferenza di copianificazione interistituzionale (CeVI) comprensiva del procedimento di VAS che, garantendo la partecipazione attiva delle istituzioni, ciascuna per le proprie competenze, restituisce alla Regione un ruolo di coordinamento, nel rispetto dei principi di sussidiarietà, adeguatezza,

leale collaborazione, coerenza e semplificazione, per innovare la pianificazione del territorio e le relazioni tra i diversi livelli



di piani (regionali, provinciali e comunali o unionali). Pertanto, la CeVI costituisce un processo e un percorso di confronto costruttivo e di condivisione mul-

tilivello di durata certa”.

Rispetto al modello pianificatorio tradizionale del PRG, la proposta cerca anche di favorire la flessibilità dello strumento urbanistico e il suo sviluppo operativo in virtù del principio di coerenza, per cui le varianti trovano applicazione solo in caso di assenza di coerenza dei piani attuativi rispetto al PUG.

La legge introduce e disciplina inoltre la perequazione urbanistica per un'equa ripartizione dei diritti edificatori rispetto alle scelte di pianificazione urbanistica, assicurando la cessione

gratuita delle aree per la realizzazione e la qualificazione della città pubblica e la perequazione territoriale, che promuove accordi territoriali compensativi fra pubbliche amministrazioni. Per quanto riguarda gli standard urbanistici e territoriali, si prevedono possibili riduzioni per i comuni sotto i tremila abitanti e, per gestire le sempre più frequenti emergenze ambientali che hanno colpito e continuano a colpire l'intero territorio nazionale, i piani territoriali provinciali possono prevedere criteri per la localizzazione degli spazi destinati alla Protezione Civile.



SALUTE

PRESTAZIONI AGGIUNTIVE MEDICHE E INFERMIERISTICHE NEI PRONTO SOCCORSO OSPEDALIERI, LA GIUNTA REGIONALE AUMENTA LE TARIFFE ORARIE

Saltamartini: “Nuove risorse per affrontare la carenza di personale e per ridurre l’esternalizzazione dei servizi”

Aumentano a 100 e a 50 euro le tariffe orarie per le prestazioni aggiuntive rispettivamente dei medici e degli infermieri marchigiani che operano nei servizi di emergenza e urgenza ospedalieri. Lo prevede una delibera adottata dalla Giunta regionale, su proposta del vicepresidente Filippo Saltamartini. Per il periodo giugno-dicembre 2023, la Regione ha stanziato 1,79 milioni di euro: 1,27 per le prestazioni effettuate dai medici, 511 mila euro per quelle svolte dagli infermieri. Le risorse provengono dal riparto dei 100 milioni di euro disponibili a livello nazionale di cui 30 milioni di euro per la dirigenza e 70 milioni di euro per il comparto sanità. “È una prima risposta per affrontare la carenza di medici e di infermieri nei Pronto soccorso, necessaria anche per ridurre l’esternalizzazione nei servizi di emergenza-urgenza – afferma Saltamartini – Incentivare le prestazioni aggiuntive, nel rispetto dell’orario massimo di lavoro e dei previsti turni di riposo, è una opportunità per garantire prestazioni tempestive a chi ne ha bisogno.

Siamo soddisfatti che il Governo nazionale abbia accolto e finanziato la nostra richiesta, formulata da me in accordo col presidente Francesco Acquaroli al Ministro della Salute Schillaci alla Giornata delle Marche 2022, per affrontare il tema della mancanza dei medici con una misura, riteniamo, appropriata all’emergenza in corso”. Secondo le stime predisposte, un turno medico a 100 euro l’ora verrebbe remunerato con 800 euro, mentre quello infermieristico a 50 euro orari con 400 euro.: “Importi che



rappresentano un buon incentivo a garantire prestazioni aggiuntive”, sottolinea Saltamartini. Beneficiari della misura sono medici e infermieri di pronto soccorso ospedalieri, compresi quelli pediatrici, ginecologici e dell’Inrca. La Regione ha comunque in corso un’interlocuzione, come richiesto dalle organizzazioni sindacali sanitarie, con le strutture amministrative nazionali per ampliare la platea dei beneficiari al personale medico e infermieristico della rete dell’emergenza urgenza territoriale (118, Potes, Punti primo intervento ed elisoccorso) e ai profili di tecnico di radiologia medica e ostetrica assegnati in turno ai Pronti soccorso.

SALUTE

APPROVATO IL NUOVO PIANO SOCIO SANITARIO, IL DOCUMENTO CHE PROGRAMMA IL FUTURO DELLA SANITÀ MARCHIGIANA

di Claudia Pasquini

“**U**na sanità diffusa e distribuita su tutto il territorio, basata su tre priorità fondamentali e integrate tra loro: la prevenzione, l'assistenza territoriale e l'assistenza ospedaliera, senza dimenticare il ruolo centrale della digitalizzazione dei servizi”. Così il presidente della Regione Marche Francesco Acquaroli ha sintetizzato il nuovo Piano Socio Sanitario della Regione Marche, il documento più importante che guiderà le scelte della sanità regionale per il prossimo triennio approvato ad agosto dal consiglio regionale.

“Dopo la riorganizzazione degli enti sanitari e la creazione delle AST - continua Acquaroli - il piano sociosanitario 23-25 completa il quadro normativo per la riforma della sanità marchigiana. Voglio ringraziare tutti coloro che hanno contribuito alla stesura e all'approvazione di questi importantissimi provvedimenti e tutti gli operatori socio-sanitari che ogni giorno si dedicano con sacrificio e impegno all'assistenza e alla cura della salute dei cittadini. Non dobbiamo dimenticare che fino alla primavera del 2022 la nostra quotidianità era ancora fortemente condizionata dalla pandemia e così lo erano anche le nostre strutture sanitarie. Ora l'attuazione operativa vedrà protagonisti i Direttori del Dipartimento, dell'ARS e delle aziende sanitarie (AST, Torrette e Inrca)



Saltamartini e Acquaroli

anche con i rispettivi atti aziendali, che renderanno operativa questa riforma”.

“Il Piano - ha spiegato l'assessore alla Sanità Filippo Saltamartini - è un elemento imprescindibile di una regione al plurale come le Marche e parte da una fotografia della domanda dei servizi sanitari, realizzata dallo studio dei fabbisogni che abbiamo commissionato alle Università: sulla base di questo le Aziende dovranno riorganizzare le loro attività. Se prima il Cup era regionale, ora sarà provinciale, con l'obiettivo principale di abbattere le liste di attesa. Ogni AST dovrà valutare il proprio fabbisogno e ridefinire la committenza sulla base della domanda sanitaria dei cittadini. Si prendono inoltre in considerazione le strategie per ridurre la mobilità passiva. Abbiamo verificato quali sono le specializzazioni per cui i marchigiani si recano fuori regione e su quelle le AST dovranno, ad esempio, rafforzare la propria offerta. Questo piano sanitario rappresenta dunque il punto di partenza per individuare le soluzioni utili e più adatte per il sistema sanitario regionale”.

Il documento tratta aspetti fondamentali come la prevenzione sul territorio, l'assistenza territoriale e il suo potenziamento nelle aree disagiate, l'ampliamento dei servizi di prossimità e domiciliari, le reti cliniche.

La pandemia ha rafforzato la visione di una sanità policentrica e la riqualificazione della rete ospedaliera passa attraverso l'integrazione con il territorio, l'accrescimento della strumentazione tecnologica avanzata, l'ulteriore sviluppo dei sistemi informativi, strumenti di gestione del sovraffollamento nei pronto soccorso, la realizzazione di nuovi ospedali a Pesaro, Macerata e S. Benedetto, la riqualificazione di molte strutture sanitarie sul territorio e l'ampliamento dell'offerta territoriale, come ad esempio la telemedicina. La Regione inoltre ha investito molto nella formazione: negli ultimi tre anni con fondi regionali sono state finanziate annualmente più di 100 borse di studio per Medici di Medicina Generale, che sono carenti per una sbagliata programmazione passata, salite quest'anno addirittura a 155.

“Il piano sanitario - conclude il vicepresidente Saltamartini - è senza dubbio l'atto più importante della giunta Acquaroli per dare avvio alla riforma della sanità marchigiana, insieme alla riorganizzazione delle aziende sanitarie”.

SALUTE

PIANO OPERATIVO REGIONALE 2023 (POR-2023): RECUPERO E MIGLIORAMENTO LISTE D'ATTESA PER PRESTAZIONI AMBULATORIALI, RICOVERI E SCREENING

La Giunta regionale ha approvato il Piano operativo 2023 di recupero e miglioramento delle liste d'attesa per prestazioni ambulatoriali, ricoveri e screening. “L'obiettivo - spiega l'assessore alla Sanità Filippo Saltamartini - è il recupero delle prestazioni del 2020, 2021, 2022 e 2023 entro il 31 dicembre 2023 e nasce dalla necessità di dare, al più presto, risposte ai cittadini in merito alle prestazioni non erogate a causa dell'emergenza pandemica e dall'obbligo di rispettare i criteri previsti dal Piano nazionale per il governo delle Liste d'attesa. A questo scopo sono stati stanziati fondi dedicati, non aggiuntivi: lo 0,3% del finanziamento indistinto del fabbisogno sanitario nazionale standard cui concorre lo Stato per l'anno 2023, che per la Regione Marche è pari a 9.063.215,31 euro”. In particolare le risorse serviranno a recuperare 50.758 prestazioni ambulatoriali (86% del totale regionale), 8.048 ricoveri ospedalieri (22% del totale regionale) e 36.339 attività di screening (16% del totale regionale). I numeri derivano da una approfondita analisi dell'arretrato, dal 2020 fino al primo semestre 2023. La quota del re-



Il vicepresidente Saltamartini

cupero è differenziata per ciascun Ente e per tipologia di assistenza in base alle realtà territoriali e organizzative. Intanto sono state intraprese azioni di costruzione e ottimizzazione delle agende per ampliare l'offerta per i cittadini. Contemporaneamente si sta svolgendo un lavoro di aggiornamento di un software di gestione delle prenotazioni al CUP. Fondamentale sarà l'informazione ai cittadini al fine di conoscere sia diritti che doveri: ad esempio il diritto ad avere visite, esami, prestazioni diagnostiche o ricoveri ospedalieri nei tempi previsti, ma in base a diverse priorità che vanno da 10 a 120 giorni. Allo stesso modo, se si intende rinunciare a un appuntamento già fissato, è necessario comunicare la propria rinuncia al CUP almeno due giorni lavorativi prima della data dell'appuntamento, in modo che possa essere riassegnato ad altri cittadini in attesa. Nello stesso tempo, sarà monitorata e potenziata l'appropriatezza prescrittiva. Verranno inoltre realizzati percorsi di presa in carico del paziente all'interno di percorsi assistenziali per patologie specifiche (come neoplasie e patologie croniche): l'obiettivo è quello di assicurare al paziente le prestazioni necessarie, evitando che debba prenotarle autonomamente.

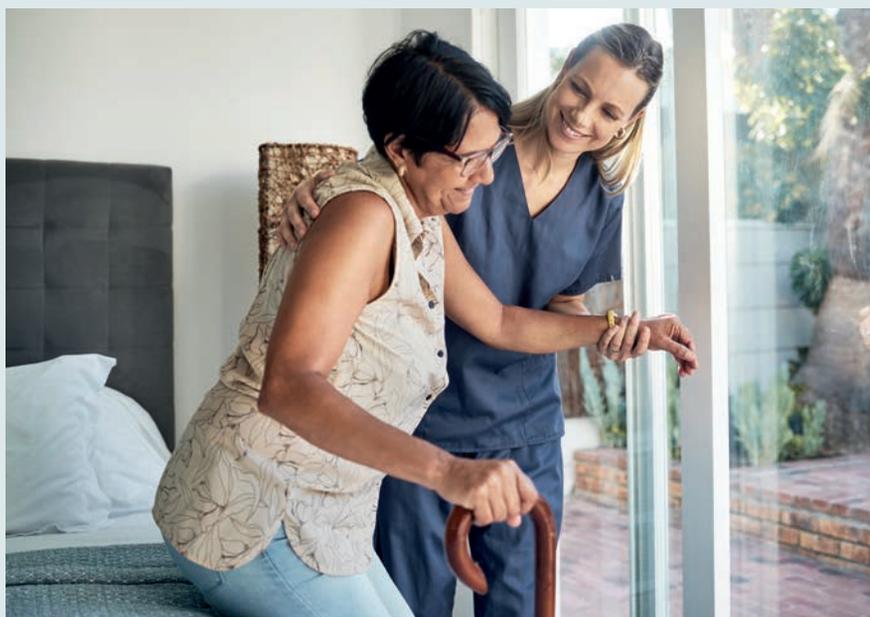


SERVIZI SOCIALI

“SERVIZI DI SOLLIEVO”: AUMENTA LA QUOTA REGIONALE, RIDOTTO IL COFINANZIAMENTO RICHIESTO AGLI ENTI LOCALI

Saltamartini: “Al fianco delle famiglie”

La Giunta regionale ha approvato il riparto delle risorse destinate agli Ambiti territoriali sociali per finanziare il progetto “Servizi di sollievo” nelle annualità 2023 e 2024. Le iniziative sono rivolte alle persone con problemi di salute mentale e alle loro famiglie. La novità del biennio prevede una riduzione di 480 mila euro della compartecipazione chiesta agli enti locali, che scende dall’80 al 60 per cento, con l’integrazione della somma a carico del bilancio regionale. Complessivamente verranno investiti 4,3 milioni nei due anni di durata del progetto: 2,8 a carico della Regione, la rimanente quota coperta dagli altri soggetti coinvolti. “Nonostante, dopo vent’anni, il sollievo sia ancora un progetto, il nostro impegno è quello di trasformarlo in un servizio strutturato, regolamentato da una legge che realizzi adeguatamente l’integrazione sociosanitaria a favore delle persone coinvolte - afferma il vicepresidente Filippo Saltamartini, assessore alla Sanità -. Il passaggio dell’atto nella Consulta regionale della salute mentale, prima dell’approvazione



della delibera in Giunta, ha rappresentato una novità sostanziale, rafforzando la condivisione delle scelte operate. La decisione di investire ulteriori risorse regionali testimonia, poi, la volontà di questa Giunta di essere al fianco delle famiglie”. I progetti vengono elaborati e gestiti dagli Ats (Ambiti territoriali sociali), sentite le associazioni dei familiari, insieme ai dipartimenti di Salute mentale delle Aziende sanitarie territoriali. Gli interventi riguardano servizi di ascolto, domiciliari, tirocini di inclusio-

ne sociale, attività di integrazione sociale, prevenzione e promozione della salute mentale. Destinatari delle risorse sono i cinque Ats capofila di area provinciale che coinvolgono gli altri Ats, Comuni, Unioni dei Comuni, Unioni montane, Province, associazioni o gruppi familiari, cooperative sociali, aziende, organizzazioni di turismo sociale, istituti scolastici. La ripartizione provinciale delle risorse tiene conto anche della popolazione residente e dell’estensione territoriale.

SALUTE

FARMACIE DEI SERVIZI: NEI PRIMI QUATTRO MESI DI SPERIMENTAZIONE QUASI 2900 PRESTAZIONI

Monitoraggi per patologie croniche, servizi di telemedicina e supporto agli screening

di Claudia Pasquini

B en 2861 prestazioni di cui quasi 1100 nelle farmacie rurali. Sono gli ottimi risultati dei primi quattro mesi di attività delle 300 farmacie dei servizi che hanno aderito alla sperimentazione avviata dalla Regione il 1° giugno scorso. L'attività interessa circa 40mila utenti, ottimizza la spesa farmaceutica attraverso l'uso corretto dei farmaci e il monitoraggio delle terapie per il diabete e la broncopneumopatia cronica ostruttiva. Sono previsti inoltre servizi di telemedicina come l'holter pressorio e cardiaco, elettrocardiogramma, autospironometria, ma anche un rafforzato supporto allo screening per la prevenzione del tumore del colon retto e l'avvio del fascicolo sanitario elettronico.

“Primi in Italia, abbiamo proposto il progetto un anno fa e il Ministero della Salute lo ha finanziato con 1,4 milioni di euro - ha spiegato l'assessore Saltamartini - e a tre mesi dall'avvio delle attività non possiamo che essere soddisfatti della risposta ricevuta. Siamo partiti dal presupposto che il sistema

di assistenza rappresentato dalle farmacie dopo la fase emergenziale imposta dalla pandemia, si è evoluto ancor di più in hub terminale territoriale del sistema sanitario, primo baluardo a servizio del cittadino, in grado anche di intervenire con immediatezza e capillarità, nel momento in cui il sistema della sanità pubblica è in affanno. Ringrazio quindi per la collaborazione fattiva e concreta le associazioni rappresentative delle farmacie Federfarma e Assofarm con cui nel nuovo Piano sociosanitario rafforziamo ulteriormente la sinergia”.

Tornando ai numeri e scendendo nei particolari, gli ECG sono stati 710 (15 invii al pronto soccorso e 123 dal medico) e 34 le spirometrie di cui 10 inviate dal medico con notevole alleggerimento per i pronto soccorso regionali. 780 sono stati gli holter cardiaci, con due invii al pronto soccorso e 195 dal medico, 526 quelli pressori (140 hanno richiesto approfondimento medico). Il monitoraggio della BPCO e del diabete hanno visto la partecipazione complessiva di 843 pazienti, con altissima aderenza soprattutto nelle farmacie rurali del pesarese.





SICUREZZA DELLE CITTÀ STRUMENTAZIONE ALL'AVANGUARDIA PER LA POLIZIA LOCALE MARCHIGIANA, BANDO DA 575 MILA EURO

di Renzo Pincini

Una Polizia locale al passo con i tempi, grazie anche a una dotazione tecnologica all'avanguardia, per rispondere alle esigenze di sicurezza dei cittadini. È quanto si è prefissato il bando regionale che destina 575 mila euro agli enti locali marchigiani, in forma singola o associata, emanato lo scorso 9 agosto. Serviranno ad acquistare automobili (o loro allestimenti), defibrillatori portatili, etilometri, strumentazioni fotografiche portatili facilmente occultabili, radio portatili e veicolari, sistemi di lettura targhe, di rilevazione elettronica di incidenti stradali con metodologie satellitari, dispositivi portatili per rilevamento di esplosivi e per il riconoscimento rapido di droghe, strumentazione maneggevole per l'analisi di falsi documentali. “La Polizia locale, vista la sua vicinanza con il cittadino - afferma il vicepresidente Filippo Saltamartini - da sempre svolge un ruolo fondamentale di monitoraggio e controllo della comunità, concorrendo a garantire la sicurezza pubblica. Per questo è strategico rafforzarne la dotazione: assicuriamo maggiore sicurezza ai territori”. Le risorse messe a disposizione verranno così suddivise:

375 mila euro a Comuni singoli o associati, con una popolazione residente inferiore a 10 mila abitanti; 200 mila euro a Province, Comuni singoli o associati, con più di 10 mila abitanti. Il co-finanziamento regionale è pari all'80% delle spese sostenute, fino a un massimo di 25 mila euro. I fondi saranno erogati per il 50% a titolo di anticipo, una volta stabilita la graduatoria di merito; il restante 50% a saldo, a seguito di rendicontazione. Diversi i parametri presi in considerazione per l'attribuzione del punteggio: estensione territoriale, funzioni associate di Polizia locale, nuovi assunti, adesione a iniziative della Regione e adeguamento ai suoi dispositivi regolamentari. “È un ruolo importantissimo quello svolto dai corpi di Polizia locale che la Giunta vuole rafforzare sia nell'attività legislativa che di indirizzo e sostegno ai Comuni, ai sindaci, ai presidenti delle province - ha detto Saltamartini. Gli agenti sono la prima sentinella dell'illegalità e della percezione del disagio sociale. È importante che possano sentirsi uniti nella lotta e nel contrasto alla criminalità, con una dotazione opportuna”.

PRESENTATI GLI INTERVENTI INTEGRATI DI DIFESA COSTIERA E RIDUZIONE DEL RISCHIO IDRAULICO A FALCONARA E MONTEMARCIANO



Aguzzi: “Investimenti per oltre 17 milioni di euro. È il più grande intervento mai realizzato nelle Marche”

Un investimento notevole, per un totale di 17.340.000,00 euro di cui euro 8.000.000,00 di Fondi statali FSC 2014 - 2020; euro 7.940.000,00 da parte di RFI; euro 1.400.000,00 di fondi regionali.

“È il più grande intervento di difesa della costa mai realizzato nelle Marche” - ha affermato l'assessore regionale alla Difesa del suolo e della costa, Stefano Aguzzi, in occasione dell'incontro pubblico organizzato per la presentazione dei progetti. Aguzzi ha anche ricordato l'impegno del presidente della Regione, Francesco Acquaroli, e dello stesso assessorato da lui guidato, alla riuscita degli interventi. Questi consistono nella messa a dimora di scogliere nel territorio di Falconara Marittima e in una grande opera di ripascimento a Marina di Montemarçiano per la lunghezza di un paio di chilometri e di circa 80 metri in larghezza.

“Qui non saranno posizionate scogliere rigide - spiega Aguzzi - per evitare che l'erosione raggiunga le vicine Marzocca e Senigallia. Saranno portati circa 320 metri cubi di ghiaia per ampliare la spiaggia, garantendo così per gli anni a venire la fruibilità del

litorale e la sicurezza alla viabilità e a tutte le strutture che sono a terra”.

Vera novità del progetto è la provenienza della ghiaia: “Sarà prelevata dal fiume Esino - ha continuato Aguzzi - Sono stati fatti oltre 50 campionamenti per capire se fosse un sedime adatto ad essere portato nel lungomare. Questi carotaggi sono andati fortunatamente bene. Dalla foce fino a Jesi, per circa 12 km saranno dunque rimossi tutti i sedimenti che si sono accumulati negli anni. Così facendo otteniamo un duplice risultato con un unico intervento: un importante ripascimento a Marina di Montemarçiano e la messa in sicurezza del fiume Esino.

I lavori dovrebbero partire per le scogliere rigide a inizio 2024, per il ripascimento invece dopo la stagione estiva 2024.

I soggetti coinvolti nella realizzazione degli interventi sono: Regione Marche, Ministero Infrastrutture Trasporti - Provveditorato OOPP Marche Umbria Toscana, RFI Rete Ferroviaria Italiana SpA, Comuni Falconara Marittima e Montemarçiano.

IL PROGETTO IN BREVE

La Regione Marche ha coordinato le attività tecnico amministrative che hanno condotto all'approvazione degli interventi.

Il primo progetto interessa il Comune di Falconara Marittima e consiste nella realizzazione di sei setti di nuove scogliere emerse distaccate dalla linea di battigia a chiusura di un tratto di costa ai confini con il Comune di Montemarçiano. Il tratto di litorale interessato dalle nuove opere di difesa è caratterizzato dalla presenza della linea ferroviaria Bologna - Lecce posta in adiacenza al mare e protetta solo da scogliere radenti; numerosi sono i dissesti segnalati da RFI S.p.A. in questa zona.

Le nuove scogliere previste sono localizzate all'interno dell'area a mare del Sito di Interesse Nazionale - SIN Falconara Marittima. La distanza media dalla linea di costa delle scogliere è pari a 170 m. La quantità complessiva di scogli e pietrame scapolo che verrà impiegata è circa pari a 100.000 tonnellate.

Il secondo progetto ricadente nel Comune di Montemarçiano è un intervento integrato che coniuga le opere di difesa costiera previste sul litorale di Montemarçiano, consistenti in due ripascimenti e nella manutenzione di opere rigide perpendicolari alla costa (pennelli). Il progetto è integrato in quanto si prevede l'utilizzo del materiale sedimentario derivante dalla riprofilatura delle sezioni di deflusso dell'Esino per la realizzazione dei due interventi di ripascimento.

PROTEZIONE CIVILE IT-ALERT, TESTATO NELLE MARCHE IL NUOVO SISTEMA NAZIONALE DI ALLARME PUBBLICO

Aguzzi: “Fase sperimentale, utile per segnalare criticità e adottare aggiustamenti in vista dell’adozione definitiva”

IT-alert, il nuovo sistema di allarme pubblico nazionale, è stato testato su tutto il territorio regionale. Alle ore 12.00 di martedì 12 settembre, sui telefoni cellulari di residenti o di chiunque si sia trovato, in quel momento, nelle Marche, agganciati alle celle telefoniche che coprono il territorio regionale, è arrivato un segnale sonoro chiaro e ben distinto dai comuni suoni di notifica. Alla suoneria era associato un messaggio che, una volta aperto, ha interrotto il segnale sonoro. Ciascuno è stato poi indirizzato a collegarsi al sito www.it-alert.it per compilare un questionario del tutto anonimo ma molto utile per inviare segnalazioni al fine di migliorare il servizio offerto. L'assessore alla Protezione civile Stefano Aguzzi ha seguito lo svolgersi del test dalla centrale operativa regionale, in collegamento con il Dipartimento nazionale, che ha coordinato tutte le operazioni. “La sperimentazione è riuscita - ha riferito Aguzzi -. Abbiamo potuto rilevare quello che ha funzionato e le criticità emerse, prontamente segnalate al Diparti-

mento nazionale. Si tratta di operazioni che vanno tenute in considerazione, anche perché siamo in una fase sperimentale. Il servizio IT-alert, infatti, non è ancora funzionante e sarà operativo solo nel corso del 2024. Il test svolto è servito proprio per valutare l'efficacia del sistema, i punti deboli suscettibili di miglioramento e le reazioni dei cittadini”. Insieme alle Marche, la sperimentazione ha coinvolto, nella stessa giornata, le regioni Friuli-Venezia Giulia e Campania. Lo svolgimento dei test regionali ha già riguardato la Toscana, la Sardegna, la Sicilia, la Calabria e l'Emilia Romagna. Seguiranno tutte le altre regioni, secondo il calendario predisposto dalla Protezione civile nazionale. Il sistema sarà operativo nel cor-



L'assessore Stefano Aguzzi

so del 2024 e non sarà necessario iscriversi, né scaricare applicazioni. “Non sostituirà le altre modalità di allerta già funzionanti, come quella meteo, che rimarranno attive, - evidenzia Aguzzi -. Si tratta quindi di un sistema ulteriore e complementare che si applica a situazioni ben definite ed eccezionali”. A regime, IT-alert, si attiverà solo in caso di maremoto, collasso di una grande diga, attività vulcanica, incidenti nucleari o emergenze radiologiche, incidenti rilevanti in stabilimenti industriali, precipitazioni intense.

EDILIZIA RESIDENZIALE PUBBLICA FONDO INQUILINI MOROSI INCOLPEVOLI, BENEFICIARI TUTTI I COMUNI DELLE MARCHE

Aguzzi: “Risorse disponibili da precedenti annualità, nuovi i criteri di assegnazione”

Nuovi criteri per l'assegnazione di risorse provenienti dal Fondo inquilini morosi incolpevoli. Le disposizioni sono state approvate dalla Giunta regionale su proposta dell'assessorato all'Urbanistica e all'Edilizia residenziale pubblica. Il Fondo inquilini morosi incolpevoli ha lo scopo di fronteggiare le situazioni di maggiore disagio abitativo e prevenire gli sfratti attraverso la concessione di contributi. “Si sono rese disponibili - spiega l'assessore Stefano Aguzzi - risorse statali assegnate negli anni precedenti alla Regione Marche, per un importo di 926 mila euro. Non essendo state ripartite altre risorse statali per il Fondo in-



quilini morosi incolpevoli per il 2023, si è deciso di spendere la quota nelle disponibilità regionali, procedendo contestualmente a una ridefinizione dei criteri di assegnazione”. Tra questi, la possibilità di accedere al Fondo da parte dei cittadini di tutti i Comuni delle Marche: “Di fatto - evidenzia Aguzzi - si superano le limitazioni relative ai soli Comuni capoluogo di Provincia e ai Comuni ad alta tensione abitativa (Ata) estendendo il beneficio a tutti i residenti nella regione. A tale scopo la Regione assegnerà le risorse ai Comuni sulla base del fabbisogno effettivo risultante dalle domande presentate e istruite con esito positivo”. Dal-

le richieste pervenute, negli anni precedenti, per il Fondo inquilini morosi incolpevoli, è stato stimato un fabbisogno annuo di circa 150 mila euro: “Cifra - sottolinea Aguzzi - che dovrebbe consentirci di rispondere alle richieste per alcu-



Assessore Stefano Aguzzi

ni anni”. La morosità incolpevole si verifica per sopravvenuta impossibilità a provvedere al pagamento del canone locativo a ragione della perdita o consistente riduzione della capacità reddituale del nucleo familiare. A dimostrazione della incolpevolezza della morosità, l'interessato dovrà dimostrare la regolarità nei pagamenti degli affitti negli anni precedenti all'insorgere della riduzione della capacità reddituale. L'utilizzo dei fondi statali assegnati annualmente alla Regione e destinati agli inquilini morosi incolpevoli prevede, oltre alla definizione dei requisiti soggettivi per beneficiare dei contributi, ai criteri e alle procedure per la ripartizione dei fondi tra i Comuni, la pubblicazione di bandi aperti con possibilità di presentare domanda in qualunque periodo dell'anno. Come previsto dalla normativa statale di riferimento, una parte delle risorse in questione, se necessario, potrebbe essere destinata a integrare il Fondo sostegno alloggi in locazione.

NATURA SENZA FRONTIERE

PERCORSI ESCURSIONISTICI ACCESSIBILI AI DISABILI E PROMOZIONE DELLE AREE PROTETTE

Risorse per realizzare percorsi praticabili da tutti

Percorsi escursionistici accessibili a tutti. È la finalità della legge regionale 37/20 che favorisce la fruizione dei parchi e delle aree protette ai disabili motori. Su proposta dell'assessore all'Ambiente Stefano Aguzzi, la Giunta regionale ha approvato i criteri di riparto e le modalità di assegnazione dei contributi 2023, per favorire, come spiega l'assessore, un godimento della natura "senza frontiere". I gestori dei parchi e delle riserve naturali avranno a disposizione 200 mila euro per realizzare percorsi dedicati e per acquistare appositi ausili. "La natura è di tutti e va goduta da tutti, favorendo l'inclusione e l'integrazione delle opportunità offerte - evidenzia Aguzzi -. Ambiente e disabilità non sono in conflitto, ma due facce della stessa medaglia rappresentata dal turismo accessibile e dalla condivisione delle opportunità tra tutte le persone, indipendentemente dalle proprie abilità". Per accedere ai contributi, i gestori dovranno compilare le previste schede progetto predisposte. Se i fabbisogni risulteranno superiori allo stanziamento, i contributi verranno determinati in proporzione ai costi dei progetti ammessi. I beneficiari, in questo caso, dovranno garantire la copertura completa della spesa.

Inoltre si è concluso il bando per l'assegnazione di contributi ai gestori delle aree protette per iniziative di valorizzazione, promozione e fruizione sostenibile delle Aree naturali protette e il contributo riconoscibile a ogni progetto è pari a 50 mila euro, con una dotazione finanziaria di 200 mila euro. Sono sette i progetti presentati per la valorizzazione delle caratteristiche storico-culturali delle aree protette tramite studi, per l'analisi degli effetti della fruizione turistica sulle componenti naturali presenti all'interno delle aree protette, collaborazioni

con Università anche attraverso l'erogazione di borse di studio che abbiano come oggetto gli studi sopra elencati. Attività di divulgazione e di promozione dei risultati e delle conoscenze ottenute relative alle caratteristiche storico-culturali e alla fruizione sostenibile delle aree protette, attività di sensibilizzazione nei confronti dei fruitori delle aree protette con particolare riferimento alla fruizione turistica sostenibile e altre attività comunque riconducibili alla valorizzazione, promozione e fruizione sostenibile delle Aree naturali protette.





AGRICOLTURA LOTTA ALLA PERONOSPORA DELLA VITE, GLI INTERVENTI ATTIVATI DALLA REGIONE MARCHE

Antonini: “Incrementeremo, con un ulteriore milione di euro, la dotazione assegnata dal Ministero”

Lotta alla peronospora della vite: la Regione Marche ha avviato le procedure per ottenere il riconoscimento dell'evento eccezionale e accedere ai ristori. “Ci siamo subito attivati per arginare i danni causati alla vitivinicoltura, fin dalla tarda primavera di quest'anno, quando gli eventi meteorologici eccezionali hanno impedito di contrastare efficacemente l'aggressività del fungo *Plasmopara viticola*”, riferisce l'assessore all'Agricoltura Andrea Maria Antonini che ripercorre le azioni intraprese dalla Regione, negli ultimi mesi, contro l'agente patogeno fungino. “Siamo stati promotori del tavolo interregionale per proporre al ministero dell'Agricoltura le azioni da intraprendere attraverso adeguate risorse economiche a compensazione della minore produzione, sbloccando i fondi europei e quelli della solidarietà nazionale”. Azioni, ricorda l'assessore, “sempre sviluppate insieme ai tavoli delle filiere vitivinicole marchigiane e naziona-

li. L'impegno profuso ha portato all'emanazione del primo atto legislativo, il Decreto legge 104/2023, che consente l'attivazione, in deroga, del Fondo di solidarietà anche per la peronospora”. Antonini evidenzia che l'importo di un milione di euro previsto dal decreto legge “è un primo stanziamento a cui necessariamente seguirà, come già chiesto dalla Regione, una dotazione aggiuntiva nella prossima legge di bilancio 2024”. In ogni caso, anticipa l'assessore, “le Marche incrementeranno con un ulteriore milione di euro la dotazione assegnata dal Ministero, allo scopo di favorire prestiti agevolati di ammortamento quinquennale e la proroga delle operazioni di credito agrario da parte dei viticoltori”. Le misure previste dal decreto legge, secondo l'assessore, “anche se attivate con una congrua dotazione finanziaria, non riusciranno, da sole, a risolvere le problematiche del settore, visti gli eventi meteorici sempre più eccezionali ed estremi. Abbiamo pertanto

chiesto al Ministero di consentire trattamenti antiperonosporici ai vigneti con l'impiego di droni, in sicurezza ma in deroga alle prescrizioni vigenti. Come pure l'aumento straordinario, per l'anno 2023, del quantitativo a ettaro di rame da utilizzare in agricoltura biologica e l'incremento straordinario al 30%, sempre per il 2023, della quota consentita di vino di annate diverse per il taglio del vino d'annata, come pure la riduzione al 20% (dal 30% previsto) del danno per accedere agli interventi stabiliti dal decreto legge”. L'assessore riferisce anche in merito alle misure in cantiere a livello regionale: tra le altre, l'aumento del contributo annuo, previsto dal Psr, ai livelli massimi, per il prossimo triennio, a favore delle aziende biologiche. Nel lungo periodo, tuttavia, conclude l'assessore Antonini, saranno necessari “un maggiore ricorso agli strumenti assicurativi, nuove misure per mutualizzare i rischi, la diffusione di varietà di viti resistenti alla peronospora”.

FILIERE ED ECOSISTEMI

I RISULTATI DEL BANDO FILIERE ED ECOSISTEMI: 54 IMPRESE COINVOLTE, INVESTIMENTI PER 5,2 MILIONI DI EURO A FRONTE DI 2,6 MILIONI DI CONTRIBUTI REGIONALI

di Renzo Pincini

Autare le piccole medie imprese (Pmi) a migliorare la competitività, sviluppando investimenti settoriali, difficilmente sostenibili dalle singole aziende ma sempre più necessari per essere competitivi e per crescere. Un obiettivo previsto dal bando Fesr 2021-27 “Filiera ed Ecosistemi” che ha tracciato la strada da percorrere: quella dell’aggregazione in reti. Complessivamente sono coinvolte 54 imprese che effettueranno 5,2 milioni di investimenti, a fronte di 2,6 milioni di contributi regionali. “Preservare e migliorare le competenze, valorizzare il capitale umano, sono necessità sempre più ineludibili”, ha detto l’assessore alle Attività produttive Andrea Maria Antonini, ricordando che “nei prossimi anni, i vari bandi, a valere sulle risorse europee, nazionali e regionali, riverseranno sul nostro territorio oltre 2 miliardi di euro”. Una somma enorme, ha rimarcato Antonini, “che inciderà in maniera penetrante sul tessuto produttivo marchigiano. Dobbiamo condividere questo momento con grande responsabilità, perché la qualità e la fattibilità dei progetti dovranno avere ricadute positive sulle comunità locali. Quello che realizzeremo da adesso, con gli strumenti disponibili, delinea il nostro futuro. Le Marche dei prossimi 20-30 anni le stiamo costruendo ora”. Silvano Bertini (dirigente settore Industria, Artigianato, Credito della Regione Marche) ha ripercorso i contenuti del bando: “Sosteneva al 50 per cento investimenti realizzati congiuntamente da almeno tre imprese, in rete tra loro, per rafforzare le filiere produttive, aumentare la competitività e creare un ecosistema regionale capace di generare un elevato tasso di innovazione. Traguardi da raggiungere con investimenti dal basso, puntando sulla capacità delle imprese a la-



L'assessore Andrea Maria Antonini

vorare per obiettivi comuni”. Il bando, ha anticipato Bertini, “sarà riproposto perché lo riteniamo uno strumento necessario per rafforzare le piccole imprese che lavorano in rete”. Degli undici progetti finanziati, due riguardano “engineering e meccanica”, cinque il sistema casa e arredo, due la moda e due i servizi innovativi. Le attività coinvolte prevedono il risparmio energetico nello stampaggio, la cantieristica e la nautica, la produzione di occhiali immersivi, la progettazione di una macchina olearia, prodotti innovativi per l’edilizia, l’edilizia naturale, sistemi di gestione in rete, l’economia circolare, la prototipizzazione delle suole, una piattaforma digitale condivisa. Le aziende capofila sono: METALGRAM e VIDEOWORKS S.P.A (Engineering e meccanica), LINESSET & CO. S.R.L. - INNOLIVING SPA - DIASEN S.R.L. - FLOEMA POWER SR - DMM S.P.A. (sistema casa e arredo), WUDAWU SRL - DA.MI. S.R.L. (sistema moda), HUB77 SRL e JEF SRL (servizi innovativi).

NEW SPACE ECONOMY LA REGIONE MARCHE ACCOMPAGNA I NUOVI PROCESSI DI SVILUPPO



Frame del volo Virtute1

di Serena Paolini

La creatività e l'ingegno della manifattura marchigiana applicate all'alta tecnologia per gli equipaggi degli astronauti che ci salutano dallo spazio sulle note di Rossini: ci sono le Marche nelle missioni aerospaziali come quella della Virtute1 del 29 giugno, dedicata alla ricerca in microgravità. Le immagini del video di Spacewear, l'azienda che ha creato la

lenze produttive ad alta tecnologia ai vertici di settori in crescita. Tra questi, l'Università Politecnica delle Marche, che ha collaborato per la parte certificata di resistenza della tuta SFS1, associata al Cluster Aerospazio Marche: un network di oltre venti imprese, nato nel 2021, che annovera, tra i fondatori, i quattro atenei marchigiani. Un Cluster a vocazione

cializzate. Anche attraverso collaborazioni con scuole, Università e relazioni con il territorio. Per questo è importante il contributo del Cluster Aerospazio Marche, composto da università e imprese, diverse per dimensione e ambito di attività, ma tutte con alta propensione all'hi-tech, all'innovazione e alla qualità di prodotto, in quanto interlocutore per ampliare un sistema di riferimento vocato alla twin transition, partendo dall'utilizzo di materiali compatibili con sostenibilità e innovazione adatti al segmento aerospaziale".

"Grazie alla collaborazione istituzionale, è possibile avviare nuovi processi di sviluppo e di riconversione del sistema produttivo - aggiunge il rettore della Politecnica delle Marche Gian Luca Gregori - per avere un impatto importante non solo dal punto di vista socio-economico locale, ma anche nazionale. L'obiettivo è quello di lavorare insieme (Università, Enti, centri di ricerca e aziende) in modo strategico, formando professionisti del futuro e sviluppando laboratori pubblico-privati per la ricerca e l'innovazione, favorendo la nascita di imprese innovative".



Gian Luca Gregori e Andrea Maria Antonini

tuta Smart Flight Suit 1 (SFS1), indossata dal comandante della missione Colonnello dell'Aeronautica Militare Walter Villadei, sintetizzano le grandi potenzialità della new space economy e le prospettive che si aprono. Prospettive e processi di sviluppo che la Regione accompagna in una rete di imprese, Università e centri di ricerca per trainare l'intero sistema delle PMI tra cui emergono eccel-

globale, con l'accordo già firmato con la San Diego State University/ Dipartimento di Ingegneria Aerospaziale, attraverso i "Marchigiani nel Mondo", e promotore della cultura aeronautica e spaziale.

"L'obiettivo - dichiara l'assessore allo Sviluppo economico Andrea Maria Antonini - è accompagnare progettualità capaci di sostenere lo sviluppo industriale e creare nuove professionalità altamente spe-



SERVIZI DIGITALI INTEGRATI BANDO DA 7 MILIONI PER RENDERE ACCESSIBILI CITTÀ E BORGHI.

di Anna D'Ettorre

Sfruttare le opportunità offerte dalla digitalizzazione in un'ottica di promozione e sviluppo economico del territorio. È questa la finalità del bando "Servizi digitali integrati", rivolto ai comuni delle Marche, che stanZIA 7 milioni di euro per rendere le città marchigiane e i piccoli borghi sempre più moderni, attrattivi e accessibili. Del totale messo a disposizione, un milione verrà riservato ai comuni inclusi nell'elenco regionale dei borghi storici: quelli individuati, cioè, dal bando "Borgo accogliente", curato dal settore Turismo.

«La Regione Marche - spiega l'assessore regionale alla Digitalizzazione, Andrea Maria Antonini - intende diffondere la crescita digitale su tutto il territorio, composto di tanti poli urbani di medie e piccole dimensioni; realtà diffuse che, attraverso la tecnologia, hanno la possibilità di integrarsi e competere con altre località, metropolitane e nazionali, superando i confini fisici e annullando le distanze». Paradigma di riferimento è quello del 'Borgo Digitale Diffuso', «una nuova visione del territorio - ha evidenziato Antonini - basata sulla sinergia tra i suoi ecosistemi e sull'impiego di metodi e strumenti avanzati del settore delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione, quali leve economiche di rilancio, di coesione e di trasformazione del proprio tessuto».

Il bando destina ai beneficiari 45mila euro mediante lo strumento del voucher a sostegno di soluzioni innovative in grado di favorire la trasforma-

zione digitale dei sistemi locali, la semplificazione e l'accesso ai servizi della Pubblica amministrazione. L'intervento è finanziato con il Programma operativo del Fondo europeo di sviluppo regionale (PR FESR Marche 21-27) ed è in linea sia con le strategie definite dall'Agenda per la trasformazione digitale 2021-2027 "DigitalizziAMO LE MARCHE" (ATDM), sia con le finalità della legge regionale per la riqualificazione e valorizzazione dei borghi e dei centri storici in funzione di un turismo diffuso e sostenibile. Inoltre, agisce in sinergia con le politiche europee e nazionali in materia di digitalizzazione. Fino al 24 novembre gli enti interessati a partecipare al bando, gestito dal Settore Transizione Digitale e Informatica della Regione Marche, potranno presentare la loro proposta progettuale che illustri i servizi e i contenuti digitali da realizzare.

L'ambito principale delle proposte progettuali riguarda la promozione e valorizzazione economica del territorio integrata con il Digital Hub Marche (DHM), una piattaforma regionale per la raccolta di tutte le informazioni condivise da enti e organizzazioni in ottica multi-settoriale (commercio, artigianato, turismo, agricoltura, etc.). I comuni potranno proporre itinerari tematici, eventi live, vetrine digitali e iniziative di turismo esperienziale e didattico che saranno poi messi in rete e resi fruibili in un circuito che include anche soggetti operanti a livello interregionale e nazionale.

QUALITÀ DEGLI SPAZI PUBBLICI MERCATELLO SUL METAURO, BORGO PACE, ESANATOGLIA SI AGGIUDICANO IL “FATTORE Q” PER LA RIQUALIFICAZIONE DI SPAZI URBANI

Baldelli: “Marche all’avanguardia nel promuovere progetti di qualità che proiettano i nostri comuni ai vertici dell’Europa dei borghi”

“**L**a Regione Marche si colloca all'avanguardia nel diffondere la cultura della progettazione a supporto di sindaci e in partnership con il mondo delle professioni. Un metodo innovativo che caratterizza il cambio di passo della Giunta Acquaroli, che investe sulla progettazione per dare corpo a una visione complessiva delle infrastrutture, elemento colpevolmente mancato nelle precedenti amministrazioni. Perché chi non progetta non può avere una visione, chi non ha visione non ha futuro”. È il commento dell'assessore alle Infrastrutture, ai Lavori Pubblici, alle Politiche per la Montagna e le Aree Interne Francesco Baldelli, in occasione del convegno di Gabicce “Fattore Q. Qualità del progetto, Qualità degli spazi pubblici”, organizzato in collaborazione con le Federazioni regionali Architetti e Ingegneri, dove sono stati



presentati i tre comuni vincitori del Concorso di progettazione per la riqualificazione degli spazi urbani: Mercatello e Borgo Pace (PU), Esanatoglia (MC).

“Ho voluto complimentarmi personalmente - ha detto l'assessore Baldelli - con i sin-

daci vincitori di un'iniziativa che dimostra la grande attenzione della Giunta Acquaroli nei confronti di tutti i comuni delle Marche, senza distinzione tra nord e sud della regione, tra grandi e piccole realtà, tra costa ed entroterra. Abbiamo premiato, con il Fattore Q

di Qualità, tre progetti innovativi, che hanno l'obiettivo di proiettare i territori interni verso l'olimpico dell'Europa dei borghi”.

Al concorso hanno partecipato oltre 30 comuni, che hanno presentato le loro idee finalizzate a valorizzare i loro spazi pubblici, tra cui piazze, belvederi, terrazze, spazi verdi, idee per il riuso e la ri-funzionalizzazione di aree e di strutture edilizie esistenti da destinare a servizi socio-culturali, educativi e didattici, e alla promozione di attività culturali, sportive, economiche e turistiche.



L'assessore Baldelli

La prima fase del bando ha selezionato le tre migliori idee proposte dai comuni di Mercatello sul Metauro, Borgo Pace ed Esanatoglia. Nella seconda fase avrà luogo il concorso di progettazione vero e proprio, un concorso previsto in due gradi per individuare il miglior progetto per ognuno dei tre interventi finanziati, consentendo la partecipazione a un'ampia platea di architetti, soprattutto giovani.



Mercatello sul Metauro



Borgo Pace



Esanatoglia



OPERE PUBBLICHE LE MURA STORICHE DI 11 COMUNI SI RIFANNO IL LOOK CON IL BANDO DELLA REGIONE

Baldelli: “Valorizziamo un simbolo d’identità delle Marche”

“**P**er la prima volta, grazie all’azione della Giunta Acquaroli e dell’assessorato alle Infrastrutture, la Regione Marche assegna ai Comuni risorse dirette per la riqualificazione e la valorizzazione delle mura storiche delle nostre città e dei nostri borghi. Ma non solo, trasferiamo ai Comuni anche tre concetti base della nostra visione delle infrastrutture: sostegno alla filiera istituzionale del territorio, valorizzazione delle eccellenze per uno sviluppo sostenibile, promozione della cultura e della qualità del progetto. Siamo le Marche dei campanili e dei teatri, ma anche delle mura storiche, simbolo d’identità di una regione ancora tutta da scoprire. Strategico per noi investire risorse per sottrarre al degrado questi veri e propri ‘capolavori di pietra’, che difficilmente troviamo così numerosi in altre regioni italiane e, ancor meno, in Europa”.

È il commento dell’assessore alle Infrastrutture e ai Lavori Pubblici Francesco Baldelli, che ha presentato a Fossombrone, alla presenza di molti sindaci marchigiani, i progetti dei Comuni che si sono aggiudicati i contributi previsti dal bando regionale sul recupero e la valorizzazione delle mura storiche: 4 milioni di euro (per un massimo di 500 mila euro a singolo contributo) destinati a interventi, non solo di decoro o manutentivi, ma anche con finalità di carattere sociale e culturale, attraverso la creazione di itinerari dedicati a turisti e appassionati di arte e storia. “Investiamo 4 milioni di euro che azionano interventi di riqualificazione delle mura storiche per 6,2 milioni di euro. Un cambio di paradigma per passare da azioni concentrate esclusivamente su recupero e manutenzione ordinaria, ad azioni concrete di rilancio

in chiave di sviluppo della socialità, per chi vive e lavora in quei luoghi, e turistica, per quei visitatori che sono sempre più alla ricerca di bellezze da ammirare durante tutto l’anno”.

Azioni concrete che si traducono in numeri altrettanto concreti. Tra miglioramenti della rete viaria e della sicurezza stradale, riqualificazione degli spazi urbani e salubrità degli ambienti scolastici con gli impianti di VMC e gli edifici scolastici di nuova generazione, la Giunta Acquaroli ha destinato a Comuni e Province 90 milioni di euro in tre anni, in termini di risorse dirette, attivando 120 milioni di euro di interventi, grazie alla compartecipazione degli Enti ai progetti presentati nei bandi, che hanno contribuito alla crescita per le imprese del settore delle costruzioni e dell’indotto, con ottimi riscontri sul lato occupazionale.

Graduatoria delle domande ammesse a contributo regionale

<i>Mondavio</i>	€ 158.000
<i>Sassoferrato</i>	€ 400.000
<i>Corinaldo</i>	€ 345.000
<i>Acquaviva Picena</i>	€ 395.000
<i>Macerata</i>	€ 500.000
<i>Campofilone</i>	€ 345.000
<i>Pesaro</i>	€ 492.811
<i>Cupra Marittima</i>	€ 500.000
<i>Fossombrone</i>	€ 366.560
<i>Sassocorvaro</i>	€ 224.250
<i>Mombaroccio</i>	€ 269.000

UN MILIONE DI EURO PER FINANZIARE ALTRI 250 IMPIANTI VMC

Baldelli: “Con la ventilazione meccanica controllata la Regione Marche investe in una scuola di qualità”

“**U**n milione di euro per altre 250 aule scolastiche per l’installazione di tecnologia VMC in grado di ridurre il rischio covid e l’inquinamento indoor nelle scuole. Così vogliamo augurare un buon anno scolastico ai ragazzi, ai dirigenti e agli operatori scolastici che affronteranno un percorso come sempre impegnativo e, spero, ricco di soddisfazioni. È il momento giusto per fare il punto sullo stato di salute della scuola, anche alla luce delle ultime notizie sul risveglio del covid”.

È il messaggio dell’assessore alle infrastrutture e ai lavori pubblici Francesco Baldelli a margine dell’inaugurazione dei lavori di riqualificazione della scuola primaria Campus di Marotta-Mondolfo, che evidenzia come, purtroppo, con l’impennata periodica dei contagi derivanti dalle nuove varianti, seppur con effetti inferiori rispetto agli anni precedenti, si continui a rispondere con i soliti provvedimenti e consigli, oscillanti tra sanificazione e uso della mascherina in classe.

Il benessere in aula è una delle priorità della Giunta Acquaroli e i progetti nell’ambito dell’edilizia scolastica, come la VMC, hanno fatto scuola in Italia. La Regione Marche è stata la prima in Italia ad aver puntato sulla tecnologia della Ventilazione Mecca-



nica Controllata, impianti efficaci per migliorare la qualità dell’aria negli ambienti scolastici e combattere concretamente la diffusione dei virus, scongiurando il dannoso ricorso alla DAD o all’esclusivo uso delle mascherine.

“Una soluzione pionieristica, in un ambito che non è di nostra stretta competenza, considerato che gli apparecchi sono installati in edifici di proprietà di Comuni e Province, ma che riguarda la vita di giovani e famiglie marchigiane”.

Qualche dato sul bando avviato nel marzo del 2021 e aggiornato all’ultimo Anno Scolastico 2022-2023: 2.250 impianti installati in altrettante aule, più di 300

scuole interessate di 160 Comuni e delle 5 Province, oltre 37.500 studenti, per un investimento complessivo che, con il milione di euro destinato ad altre 250 aule, arriva a quota 10 milioni di euro. “Infine, siamo anche partner di un progetto scientifico nazionale, finanziato con fondi Pnrr dal Governo e dal ministero della Salute, finalizzato a definire le linee guida della salute nelle scuole. Continueremo a puntare su interventi che siano all’altezza di una scuola che vogliamo sia ben dentro il Terzo Millennio e all’altezza delle aspettative dei nostri giovani”.



L’inaugurazione della scuola Campus di Marotta-Mondolfo

CULTURA

PIANO TRIENNALE CULTURA, UNA TASK FORCE DI ESPERTI PER RILANCIARE IL GRANDE VALORE DEL PATRIMONIO CULTURALE MARCHIGIANO



L'assessore Chiara Biondi

di Serena Paolini

Un nuovo approccio finalizzato al riconoscimento del grande valore del patrimonio culturale marchigiano, la sua tutela e valorizzazione: così l'Osservatorio regionale per la cultura si interfaccia con la propria struttura per predisporre il prossimo Piano triennale Cultura. “Una bella sinergia che porterà un enorme contributo alla valorizzazione culturale delle Marche - dichiara l'assessore Chiara Biondi con soddisfazione - è la prima volta che l'organismo, nel pieno delle funzioni, partecipa attivamente alla formulazione delle strategie del piano in maniera strutturata sulla base delle competenze e ambiti di pertinenza in una proficua collaborazione diretta tra esperti e uffici del settore. Si delinea quindi una organizzazione ben definita del 'sistema cultura' delle Marche attraverso una progettazione articolata, di rete, per rilanciare tutto il settore cultura attraverso grandi competenze per nuove prospettive”.

La collaborazione diretta tra esperti e funzionari è entrata nel vivo creando un'interfaccia di “altissimo profilo - aggiunge Biondi - per esperienza e competenze curriculari di ciascuno. Secondo la volontà della Giunta che ha voluto rilanciare il ruolo dell'Osservatorio, potenziandolo e qualificandolo con componenti eccellenti”.

Le priorità della task force per il Piano Cultura -

spiega l'assessore - sono quelle di individuare indirizzi strategici e progetti per la valorizzazione e la promozione del patrimonio culturale e dei sistemi territoriali di eccellenza, iniziative per la conoscenza delle identità e delle radici culturali delle comunità locali, in raccordo con le Amministrazioni centrali e territoriali e con i soggetti privati, e gli interventi da attuare in materia di spettacolo, cinema e audiovisivo. Perché la Cultura “è un settore strategico che favorisce in modo determinante la coesione sociale delle comunità e l'identità regionale intesa come consapevolezza della propria storia, tradizioni, luoghi e personalità, e contribuisce allo sviluppo economico delle Marche”.

I componenti di questo strumento di governance metteranno a disposizione capacità ed esperienza per creare una sinergia collaborativa con gli uffici del settore in ambiti tematici quali patrimonio culturale, sistema bibliotecario, profilo normativo, spettacolo dal vivo, cinema, arte contemporanea, imprese culturali e creative, marketing culturale, eventi e attività culturali, digitale, formazione. “Avviamo un percorso che permetterà di far emergere l'immenso valore del patrimonio culturale marchigiano e favorirà un'organizzazione più strutturata della filiera culturale delle Marche” aggiunge Chiara Biondi.

Grandi competenze per nuove prospettive, i componenti:

Manuel Roberto Guido (ex Dirigente dell'Ufficio UNESCO e del Servizio II della Direzione Musei presso il Ministero della Cultura e membro della Commissione per il Sistema Museale Nazionale).

Tiziana Maffei (Direttrice della Reggia di Caserta, Vicepresidente di ICOM Italia, già direttrice della rete museale Musei Piceni).

Daniele Malfitana (Direttore della Scuola di Specializzazione in Beni Archeologici dell'Università di Catania e componente esperto del Comitato Tecnico Scientifico del MiC per il settore Archeologia).

Marcello Smarrelli (Storico dell'arte, Direttore artistico della Fondazione Ermanno Casoli di Fabriano e consigliere artistico della Fondazione Pescheria - Centro Arti Visive di Pesaro).

Giampiero Solari (Direttore Civica Scuola di Teatro "Paolo Grassi" di Milano, autore e regista, consulente artistico alla Direzione Intrattenimento, Cinema, Fiction e News dei programmi Sky, direttore artistico per la realizzazione dello spot promozionale della Regione Marche con Dustin Hoffmann).

Umberto Bultrighini (già Professore ordinario di Storia Greca presso l'Ateneo di "G. D'Annunzio" di Chieti e Pescara, insegna Etnomusicologia e linguaggi della musica contemporanea presso l'Università di Chieti).

Luca Violini (Attore professionista, doppiatore, ha fondato la Compagnia teatrale "Quellicheconlavoce". È una voce nota del

doppiaggio cinematografico, documentaristico, pubblicitario, televisivo e radiofonico nazionale).

Paolo Clini (Professore ordinario dell'Università Politecnica delle Marche, Docente del corso Architettura e Documentazione del Patrimonio storico artistico, Direttore di Dhekalos, Laboratorio di Digital Cultural Heritage, Responsabile scientifico e coordinatore del corso MOOC).

Carla Di Francesco (Architetto, già Segretario Generale del MiC, Presidente FAI Emilia-Romagna. È stata Direttore Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici dell'Emilia Romagna, ad interim della Lombardia e delle Marche).

Vincenzo Santoro (Responsabile del Dipartimento Cultura e Turismo dell'ANCI. Rappresenta l'Associazione nell'ambito del MiC nella Commissione di valutazione per l'albo delle librerie di qualità e nella Commissione per il Sistema Museale Nazionale).

Alessandro Ferdinando Leon (Economista della cultura e Presidente del CLES s.r.l., esperto di economia del benessere sociale).

Manuel Roberto Guido, Tiziana Maffei, Carla Di Francesco e Alessandro Ferdinando Leon collaboreranno attivamente al processo di presentazione della Candidatura dei teatri storici delle Marche per l'iscrizione nella lista del Patrimonio Mondiale Unesco.

Tutte le collaborazioni sono attivate a titolo gratuito.

LE MARCHE HANNO OSPITATO, PER LA PRIMA VOLTA, LA VELA OLIMPICA ITALIANA

“È stata una prima volta per Ancona, ma certamente non da principiante, nell'organizzazione di manifestazioni sportive di alto livello. Il capoluogo regionale, con la sua Marina Dorica, ha ospitato l'evento competitivo più importante del panorama della vela olimpica nazionale: le regate del Campionato Italiano Classi Olimpiche (CICO) Edison Next, valido per le qualificazioni di Parigi 2024 e organizzato dalla Federazione Italiana Vela, con il prezioso supporto operativo del Consorzio Ancona in Vela, portacolori dei quattro principali circoli anconetani (Ancona Yacht Club, Assonautica Ancona, Lega Navale Italiana Sez. di Ancona, SEF Stamura). Marina Dorica ha accolto più

di 300 atleti e imbarcazioni di 8 classi olimpiche (di cui due paralimpiche) e più di 1000 persone dei diversi entourage tecnico-sportivi, per una settimana, nella città. “Come si può capire anche dai numeri - ha detto l'assessore regionale allo sport Chiara Bion-

di - si è trattato di un evento di grande prestigio che le Marche e Ancona hanno accolto con orgoglio e che la Regione ha voluto sostenere convintamente, ben sapendo il ritorno di immagine che la promozione turistico-sportiva genera”.



Conferenza stampa sulle regole del CICO

DIRITTO ALLO STUDIO

MASTER E CORSI DI SPECIALIZZAZIONE, LA REGIONE INVESTE SULL'ALTA FORMAZIONE DEI GIOVANI

La Regione investe sui giovani favorendo l'alta formazione attraverso Voucher finanziari. "Sono un incentivo - anticipa l'assessore all'Istruzione, Università e Diritto allo studio Chiara Biondi - funzionale a favorire la partecipazione a master universitari e a corsi di per-

Chiara Biondi - per potenziare le competenze e le abilità dei giovani laureati disoccupati o inattivi nel territorio marchigiano e agevolarne l'inserimento qualificato nel mondo del lavoro. Si raggiunge il duplice obiettivo di sostenere chi altrimenti non avrebbe i mezzi e, allo stesso tempo, qua-

plinare con altre decisioni del governo regionale finalizzate a favorire la creazione di imprese ad alto contenuto di innovazione da parte di giovani".

Viene concesso un contributo (Voucher) come sostegno per favorire la partecipazione a master universitari e a corsi di perfezionamento post-laurea, realizzati dalle Università che abbiano carattere scientifico, di innovazione, e di alta formazione, da realizzarsi successivamente al conseguimento della laurea triennale, specialistica o magistrale.

Sono sette gli ambiti d'intervento privilegiati per la concessione del voucher che permette di partecipare a master e corsi di perfezionamento post-laurea, individuati dalla Strategia di specializzazione intelligente 2021 - 2027, in riferimento alle politiche regionali per la promozione dello sviluppo economico del territorio: Sistema casa arredo e ambienti di vita; Sistema moda e persona; Meccanica ed engineering; Sistema agroalimentare; Prodotti e servizi per la cultura e l'educazione; Prodotti e servizi per la salute ed Economia dei servizi e del turismo.

Sono strategie che prevedono interconnessioni con aree tematiche come la Bioeconomia, la Blue Economy, l'Economia Circolare, l'Invecchiamento Attivo e l'Energia.

fezionamento post-laurea, realizzati dalle Università pubbliche e private riconosciute presenti sul territorio regionale, nazionale ed Europeo. Si tratta di politiche di alta formazione che sosteniamo con determinazione - spiega

lificare sempre di più la futura classe dirigente di questa regione con l'incentivo a operare per il proprio territorio, scongiurando la scelta di trasferirsi in altri luoghi. È un intervento che va di pari passo in maniera interdisci-



AD ANCONA IL CONVEGNO INTERNAZIONALE DEDICATO A LUIGI VANVITELLI

“COSTRUIRE IL FUTURO IN UNA PROSPETTIVA DI BELLEZZA”



di Stefania Gratti e Serena Paolini

La città di Ancona ha ospitato dal 7 al 9 settembre il Convegno dedicato a “Luigi Vanvitelli, il Maestro e la sua eredità”: tre giornate di studio organizzate per le celebrazioni dei 250 anni dalla morte del celebre architetto, ingegnere e scenografo, che ha lasciato tracce significative del suo ingegno in Campania, Lazio e nelle Marche. Il convegno fa parte di un programma di iniziative di rilievo nazionale e internazionale attivato dal Museo Reggia di Caserta in diversi territori e luoghi vanvitelliani, tra cui la Mole di Ancona, dove, all’interno dell’Auditorium, si sono succeduti gli interventi di importanti studiosi della materia suddivisi in quattro sessioni di lavoro. L’ultima giornata ha visto le conclusioni del presidente della Regione Marche, Francesco Acquaroli, del sottosegretario alla Cultura Vittorio Sgarbi, intervenuto in video collegamento, dell’assessore alla Cultura Chiara Biondi e del direttore generale della Reggia di Caserta, Tiziana Maffei, queste ultime due presenti anche all’inaugurazione del convegno, aperto con i saluti istituzionali del presidente del Consiglio regionale, Dino Latini, e del sindaco di Ancona, Daniele Silveti.

Un convegno di grande successo: ogni sessione di lavoro è stata trasmessa in streaming e ha registrato circa 250 visualizzazioni ciascuna; 2300 le visite giornaliere al sito web di presentazione; numerose le adesioni da parte degli ordini professionali. Cifre comunicate dalla dirigente del Servizio Cultura della Regione Marche, Daniela Tisi, che ha fatto da moderatrice nel corso dell’ultima giornata. Il presidente Acquaroli ha ringraziato tutti coloro che hanno lavorato alla realizzazione del convegno. “Trecento anni fa - ha continuato Acquaroli - Vanvitelli ampliava il porto di Ancona, facendo così della città, attraverso l’apertura sul mare, la Porta d’Oriente. Da questa idea geniale si può prendere spunto per una similitudine con i

tempi che viviamo oggi. Le nostre città sono spesso cresciute senza una visione che guardasse oltre. La sfida lanciata da Vanvitelli deve essere la sfida della Regione che guarda in una prospettiva futura di sviluppo urbanistico, tenendo conto delle infrastrutture, con una logica di efficienza ma allo stesso tempo di bellezza. Occorre dunque - afferma Acquaroli - valorizzare gli insegnamenti lasciati in eredità dal passato, utilizzandoli per costruire le nostre città del futuro e ridare una dimensione nuova ad Ancona, al suo porto e a tutte le Marche”.

D’accordo con il presidente Acquaroli è stato il sottosegretario Vittorio Sgarbi che ha auspicato una nuova stagione culturale per Ancona all’insegna della bellezza: “Si è restituito onore - ha detto - a un artista che ha dato un’immagine nuova alla città sfruttando la sua sensibilità di architetto a cavallo tra il classicismo rinascimentale e il barocco”. “Era doveroso - ha dichiarato l’assessore Biondi - tributare il giusto riconoscimento a un artista poliedrico quale Vanvitelli nel suo luogo simbolo anconetano. Spero che il minuzioso lavoro preparatorio compiuto lasci una traccia, specialmente in quei giovani studiosi che vorranno approfondire l’opera vanvitelliana. Grazie a Vanvitelli scopriamo anche un altro modo di promuoverlo, attraverso itinerari a tema che potranno arricchire l’offerta della città di Ancona e delle Marche”.

“Le Celebrazioni vanvitelliane - ha affermato Tiziana Maffei, direttore generale Reggia di Caserta - sono un’occasione per rileggere l’eredità lasciata da Luigi Vanvitelli e per portare nel nostro contemporaneo i valori trasmessi dalla sua opera. Un pretesto per riconoscere e dare visibilità al suo ingegno, impegno, umanità e capacità di essere Maestro. Tutto ciò è possibile solo con un lavoro diffuso sul territorio nazionale e in uno spirito di cooperazione interistituzionale”.

COMITATO DI SORVEGLIANZA POR FESR AVVIATA LA NUOVA PROGRAMMAZIONE DEI FONDI EUROPEI: AL PASSO CON I TEMPI, PER RISPONDERE ALLE ESIGENZE DEI CITTADINI E DELLE IMPRESE

Brandoni: “Già a disposizione 150 milioni di euro, pari al 27% delle risorse assegnate dalla Ue”

di Renzo Pincini

Un appuntamento importante, “punto di snodo della programmazione comunitaria Fesr”. È quanto ha evidenziato l'assessore alle Politiche comunitarie, Goffredo Brandoni, in apertura dei lavori del Comitato di sorveglianza Por Fesr Marche 2014-2020 e 2021-2027. Il Comitato ha la funzione di vigilare sull'attuazione del programma regionale ed è composto da rappresentanti del mondo istituzionale, economico e sociale. Presso la Sala Unicorn del Passetto di Ancona, l'organismo si è riunito per la riprogrammazione Fesr 14-20, per una valutazione sulle prospettive di chiusura del programma, per determinare lo stato di avanzamento dell'operatività 2021-2027. Entro il 31 dicembre di quest'anno scade il periodo di ammissibilità della spesa 2014-20, che andrà poi rendicontata alla Commissione europea entro il 30 giugno 2024. “L'incontro è stato utile - riferisce l'assessore - per approfondire le possibilità offerte dalla programmazione complementare che ha, invece, un orizzonte temporale di sca-



L'assessore Brandoni

denza più lungo, con la chiusura degli interventi previsti al 31 dicembre 2026”. I lavori della giornata sono serviti anche per valutare le strategie di comunicazione e le procedure interne di gestione del programma adottate dalla Regione. Ma il focus centrale, quello più importante, ha riguardato l'avvio della nuova programmazione 2021-2027, “reso possibile - ha ricordato Brandoni - dalla messa a disposizione, nel bilancio regionale, delle quote di cofinanziamento necessarie, pari a circa 132 milioni di euro, che hanno consentito di attivare l'intera programmazione dei fondi Fesr (586

milioni di euro) e FSE+ (296 milioni di euro). Grazie a queste risorse regionali, sono state messe a bando opportunità, destinate a cittadini e imprese, per circa 150 milioni di euro, pari a oltre il 27% della dotazione del Programma. E tutto questo in soli sei mesi dall'avvio della programmazione”. Tra gli interventi più importanti, già attivati nella nuova programmazione, l'assessore ne ha segnalati due:

- l'aggiudicazione della gara (a luglio 2023) per la selezione di un soggetto gestore del Fondo di partecipazione per gli interventi della programmazione 2021-2027, utile a sostenere le imprese nell'accesso al credito e nell'innovazione finanziaria. Un fondo che, per la prima volta, mette insieme risorse Fesr, Fse+ e anche dell'agricoltura, con una dotazione complessiva di 91 milioni di euro, per dare una risposta alle imprese che hanno difficoltà a reperire credito;
- l'uscita dell'avviso pubblico non competitivo (a luglio 2023) per la presentazione del-

le Strategie territoriali dei progetti Iti Urbani, destinati ai Comuni capoluogo di provincia, con una dotazione di 25 milioni di euro Fesr, oltre a 3 milioni di euro di Fse+.

“Guardando indietro alla programmazione 2014/20 - ha concluso l'assessore Brandoni - abbiamo attraversato un periodo difficilissimo, come mai era successo prima, e la situazione nella Regione Marche è stata ulteriormente complicata dagli effetti del sisma, prima e dei cambiamenti climatici, poi. Tutto questo ci ha costretto a lavorare in una situazione di perenne emergenza, spesso nell'incapacità di attuare quanto di buono era stato programmato”. Allo stesso tempo, però, “ci è servito da lezione e adesso abbiamo avviato, con grande entusiasmo, la



nuova programmazione Fesr, con un Programma che crediamo risponda appieno ai bisogni dei cittadini e delle imprese del territorio. Un programma innovativo e al passo con i tempi, che abbiamo negoziato e condiviso con la Commissione europea e con le strutture di coordinamento nazionali (di-

partimento di Coesione e Agenzia per la coesione territoriale). Adesso dobbiamo procedere, senza esitazioni, con la fase attuativa, e il ritmo di uscita dei bandi di questi sei mesi conferma questa volontà; noi quindi ci crediamo e vogliamo contagiare, con questo nostro entusiasmo, tutta la regione Marche”.

TRE NUOVI TRENI ROCK VIAGGIANO SUI BINARI DELLE MARCHE



Spazio, comfort e sostenibilità ambientale. Brandoni: “Altri 13 in arrivo entro il 2025”

Prosegue il Piano di rinnovamento dei treni regionali nelle Marche. Dal 5 agosto sono in circolazione tre nuovi treni Rock. I convogli di Trenitalia sono stati presentati alla Stazione Ferroviaria di Ancona dall'assessore regionale ai Trasporti, Goffredo Brandoni, nel corso di una cerimonia ufficiale a cui erano presenti

il vice sindaco di Ancona, Giovanni Zinni, e il direttore regionale Marche di Trenitalia, Fausto Del Rosso. Rock è un treno regionale a doppio piano, spazioso e confortevole, ecosostenibile, riciclabile fino al 97% e con una riduzione del 30% dei consumi energetici rispetto ai treni precedenti.

“Abbiamo consegnato ai marchigiani tre mezzi di ultima generazione, comodi, tecnologici e performanti - ha dichiarato l'assessore Brandoni -. L'obiettivo è il completo rinnovo della flotta di treni. Altri 13 ne arriveranno entro il 2025. La Regione contribuisce con un finanziamento di 37 milioni di euro, come previsto nell'attuale contratto di servizio con Trenitalia”.

Con la consegna di questi convogli, i nuovi Rock in circolazione sui binari marchigiani diventano 6 e si aggiungono ai 9 Jazz, 4 Pop e 9 Swing già consegnati alla Regione.



ITI E RIQUALIFICAZIONE DELLE CITTÀ, I CAPOLUOGHI APRONO I LORO CONFINI: 28,6 MILIONI DI EURO PER LE AREE URBANE



Proposte da presentare entro il 30 novembre

cinque capoluoghi sono chiamati ad aprire i loro confini ai comuni limitrofi per riqualificare il territorio, all'insegna della sostenibilità ambientale, della rigenerazione urbana e con un occhio all'inclusione sociale e al turismo. A disposizione ci sono 28,6 milioni di euro che la Regione Marche ha inserito negli Iti urbani della programmazione europea 2021/2027. "Ciascuna area urbana - spiega l'assessore regionale al Bilancio, Goffredo Brandoni - sarà finanziata nella forma dell'investimento territoriale integrato con 5 milioni di euro a valere sul FESR Marche 2021-2027 e con 600 mila euro dal programma regionale FSE+". Ancona, Pesaro (con Fano), Macerata, Fermo e Ascoli Piceno dovranno assume-

re il ruolo di capofila e definire la propria Area urbana con altre città cintura confinanti e formanti una zona urbanizzata connessa. I progetti da candidare al finanziamento dovranno essere finalizzati alla riqualificazione ambientale e delle infrastrutture verdi e blu, alla creazione di nuovi spazi verdi nelle città, al recupero e all'adeguamento di spazi ed edifici pubblici con obiettivi di promozione sociale e culturale e di contrasto del disagio abitativo, nonché sulla valorizzazione anche ai fini turistici di questi interventi di recupero. La chiave sociale sarà al centro anche del finanziamento a valere sul FSE+ con cui i Comuni potranno realizzare progetti per incrementare o qualificare l'offerta di servizi sociali. Con questi finanziamen-

ti, la Regione Marche intende dare continuità, nel nuovo ciclo di programmazione, alle strategie territoriali adottate nel 2014-2020, valorizzando l'investimento istituzionale, amministrativo e operativo realizzato negli anni nelle aree urbane capoluogo, e al contempo permettere a questi territori di definire coalizioni e strategie che vadano oltre il singolo perimetro comunale, per considerare, in senso funzionale, il sistema territoriale come ecosistema urbano integrato. "Questo ciclo di programmazione vedrà un investimento importante anche nella capacità amministrativa dei Comuni capoluoghi al fine di consolidare e accrescere le competenze delle pubbliche amministrazioni locali, anche in termini di messa a terra e

rendicontazione degli interventi”, aggiunge Brandoni. Enti che potranno rafforzare gli uffici grazie a una dotazione aggiuntiva 540 mila euro per l’acquisizione di specifiche competenze specialistiche. Il percorso che porterà al finanziamento e alla realizzazione di questi interventi di sviluppo urbano è partito lo scorso luglio con l’adozione dell’Avviso regionale che ha invitato i cinque Comuni capoluoghi di provincia a costituire le Aree urbane e a presentare, entro il prossimo 30 novembre, la propria proposta di Strategia territoriale. Nell’elaborazione e attuazione delle Strategie ter-

ritoriali, i Comuni dovranno realizzare un percorso di partecipazione degli stakeholder locali e garantire spazi di confronto, di costruzione partecipata e di co-progettazione e partenariato tra istituzioni e attori locali. La Regione, dopo una fase di valutazione finalizzata a garantire la qualità dei progetti urbani, intende approvare le Strategie territoriali entro la fine dell’anno, in modo da permettere ai Comuni beneficiari di avviare gli interventi già dal 2024 per garantire la spesa delle risorse entro i termini della programmazione comunitaria.

CINQUE CITTÀ DELLE MARCHE CELEBRANO LUIGI BARTOLINI NEI SESSANT’ANNI DELLA SCOMPARSA

di Serena Paolini

Cinque città marchigiane in rete per mettere in luce Luigi Bartolini: Cupramontana, Urbino, Osimo, Camerino e la capofila, Macerata, celebrano con una serie di eventi il poliedrico artista che fu scrittore, poeta e incisore, in occasione del sessantesimo anniversario della morte. Un omaggio della Regione per riscoprire uno dei figli illustri delle Marche e far conoscere alle nuove generazioni un autore che, insieme a Giorgio Morandi e Giuseppe Viviani, è tra i maggiori incisori italiani del Novecento. È sua la firma del romanzo ‘Ladri di biciclette’ che ha offerto a Vittorio De Sica lo spunto per l’omonimo film del 1948. Attraverso mostre, convegni e incontri sul territorio, realizzati con una progettazione condivisa, viene raccontato nella sua complessità e valorizzato l’artista nato a Cupramontana e legato alle città in rete. Quell’artista che con la sua penna, pennello o bulino ha indagato la natura “non fa mistero, lungo il suo percorso, che tutta la sua umanissima investigazione sul ‘mondo sghembo’ è scaturita dall’eden che lo ha toccato nascendo: le Marche” (come scrive il critico letterario Ciceroni nel contributo per la rivista LeMarche). L’approfondimento in corso è sull’aspetto poetico, pittorico, le incisioni e i percorsi legati al cinema del grande autore marchigiano. Un lavoro che si articola in 5 tappe: ‘Luigi Bartolini. Attraverso il colore’ a cura di Manuel Carrera, è la mostra di Macerata ai Musei Civici Palazzo Buonaccorsi dal 28 ottobre 2023 al 7 aprile 2024. A Palazzo Ducale di Urbino ‘Al vivo nero: segni come poesia. Luigi Bartolini in-

cisore’ è la mostra a cura di Luca Cesari e Alessandro Tosi dal 30 novembre fino al primo aprile 2024. La città natale, Cupramontana, gli ha dedicato ‘Luigi Bartolini, incisore, pittore, scrittore. Una tavola rotonda nei sessant’anni della scomparsa’ con la partecipazione del Sottosegretario del Ministero della Cultura Vittorio Sgarbi. ‘La poesia di Luigi Bartolini in relazione con le esperienze poetiche contemporanee’ è la conferenza svolta a Palazzo Campana di Osimo con Francesca Bernardini, già docente di Letteratura italiana presso l’Università ‘La Sapienza’ di Roma. Infine la conferenza di ottobre ‘Luigi Bartolini a Camerino. Professore innamorato e brigante gentile delle Muse’ relatore Francesco Maria Orsolini.



“QUADERNI DEL CONSIGLIO”: SPECCHIO DELLE MARCHE

di Giancarlo Galeazzi*

“**U**na pluralità singolare”: potrebbe essere, questa, una sintetica definizione delle Marche, e risulta efficace in quanto richiama il fatto che l'identità marchigiana è certamente al plurale (geograficamente e storicamente), eppure tale pluralismo non offusca né incrina l'unità regionale, in quanto è pur sempre nel comune sentire -marchigiano - che quelle diversità si collocano, per cui si rende evidente che la particolare provenienza cittadina o paesana è solo una specificazione della connotazione regionale. Questa rimane irrinunciabile; tant'è vero che, quando si parla di qualche personalità marchigiana, se ne rivendica - all'interno e all'esterno delle Marche - non solo il luogo di nascita bensì anche l'appartenenza regionale.

Ecco, dunque, il “singolare” del “plurale” marchigiano: sta nel fatto che il plurale si coniuga con l'unità, senza che né l'uno né l'altra possano pretendere di esaurire la identità regionale; pertanto le differenze non vanno enfatizzate ma nemmeno cassate, bensì giustificate e valorizzate. Si potrebbe allora parlare di “Marche mosaico”, dove la metafora serve a ricordare che le parti hanno senso nel tutto.

Ebbene, l'Ente Regione è chiamato a misurarsi con questa “mosaicità” marchigiana, e tra gli strumenti che possono salvaguardarla e valorizzarla è da segnalare la collana denominata “Quaderni del Consiglio regionale delle Marche”, una impresa editoriale che - avviata nel 1996 - in 27 anni ha pubblicato ben 400 volumi, che in diverso modo ne fanno uno specchio delle Marche ma, proprio per questo, inducono a un ripensamento dell'idea di “marchigianità”.

Questa categoria interpretativa della regione rischia di essere datata: occorre superarne la connotazione “caratteriale” e aprirla alla dimensione “progettuale”. Ciò significa - ecco la novità su cui occorrerebbe avviare una inedita riflessione - che la marchigianità può ancora avere un valore ermeneutico fecondo se non si limita a insistere su certi caratteri tradizionali, bensì apre su nuovi fronti: conservazione e tra-



sformazione costituiscono il binomio da cui non può prescindere un'autentica eredità. È proprio la progettualità a rendere possibile il passaggio da “essere eredi” al “diventare eredi”, cioè il “farsi eredi” di qualcosa reclama non una acritica “ripetitività”, ma una creativa “ripetizione” che porti a misurarsi con le res novae in continuità e discontinuità con la tradizione.

L'acquisizione di una tale mentalità può essere favorita in tanti modi, tra cui qui segnaliamo il lavoro editoriale portato avanti dai “Quaderni del Consiglio” che in misura sempre maggiore ha assunto la connotazione non di organo del Palazzo, ma di strumento dell'Agorà, intesa come una ideale “piazza”, su cui si affacciano figure e personalità, eventi e manifestazioni, ricerche e studi in diverso modo legati o collegati alle Marche che offrono elementi di conoscenza del passato, non meno che motivi di impegno per il presente, in un'ottica che tiene insieme radicamento e rinnovamento della regione.

*Direttore responsabile dei “Quaderni del Consiglio regionale delle Marche”

LET'S VISIT MARCHE!

BEAUTIFUL LAND, OF COURSE.

REGIONE
MARCHE



www.letsmarche.it



Ancona (AN)



postatarget
creative

MBPAC/NER/0031/NPCT

Posteitaliane

REGIONE
MARCHE

